LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	8 00
Europa, Stati dell'Un. Postale	52	26	13 50
Stati fuori dell'Unione Post.	80	40	20 —
	64	32	16 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

La *curée* scolastica di Napoli

I risultati di una inchiesta ufficiale.

Napoli, 14 marzo.

(Nos) — Accadono nell'Italia meridionale, non di rado, cose che se non fossero vere, sembrerebbero assurde. I fatti che io racconterò qui in seguito non sono parto della mia fantasia, ne sono stati raccolti da giornali, da pubblicazioni partigiane o dalla voce pubblica: sono invece consacrati in relazioni ufficiali e in documenti pubblici.

Da parecchi anni si lamentava da tutti il pessimo andamento delle scuole; il povero Agostino Casini, prima che la morte lo avesse tolto agli studi e agli amici, ne aveva parlato ripetutamente in Consiglio comunale. Il senatore Saredo, quando reggeva come regio commissario l'amministrazione municipale di Napoli, impressionato da tali fatti, nominò una Commissione composta del professor Luigi Miraglia, dell'on. Bovio e del provveditore scolastico prof. Palmucci, cui diede l'incarico di fare una inchiesta ampia e severa.

La Commissione si mise al lavoro con grande zelo, e pubblicò, dopo qualche tempo, una relazione molto importante. Così le scuole elementari come le scuole secondarie furono trovate in pessimo stato: disordine nella direzione, disordine nel basso personale, disordine nel personale insegnante. Secondo la legge sull'istruzione, e tenuto presente lo stato della popolazione, Napoli dovrebbe avere in tutto 488 insegnanti o, al massimo, applicando con larghezza il regolamento, ne potrebbe avere 590. Ne ha invece nè più nè meno che 707, mentre d'altra parte non ha poi che 479 classi. Non bisogna avere la logica di Aristotile per comprendere che vi sono quindi centinaia di oziosi mantenuti coll'espresso obbligo di non far nulla, o, per dir meglio, con l'espresso obbligo di rovinare il bilancio municipale.

Dei 288 maestri in servizio, solo 218 insegnano ogni giorno. Dalle 419 maestre in attività di servizio, solo 309 insegnano quotidianamente. Abbonda quindi il numero delle maestre inutili, anche più di quello dei maestri. La ragione di questo fatto non è difficile a rintracciare, e la fantasia dei lettori mi risparmierà quindi delle indagini molto delicate. Ad ogni modo la predetta fantasia dei lettori rintraccierà più rapidamente le cause vere di questo fenomeno quando avrà aggiunto che vi sono persino 12 maestre sfornite di patente, di cui solo 7 appariscono in bilancio, e le altre, quelle non segnate in bilancio, sono proprio le più giovani. E adesso il lettore non avrà proprio alcuna fatica a immaginare il resto!

Vi sono delle classi dove insegnano nello stesso tempo 2 o 3 maestre. Molti supplenti, e soprattutto molte supplenti, non insegnano da anni: quindi occupano posti, spesso ben retribuiti, in altre amministrazioni. Vi è poi una classe di oziosi: quella dei direttori sezionali, che hanno 3000 lire per ciascuno. Vorrei avere la penna di Balzac per fare un profilo del direttore sezionale, che non insegna, non controlla, e che ha una forte posizione solo perchè fa credere di essere un grande elettore. I dodici direttori (*vis unita fortior*) si sono uniti in associazione elettorale e lasciano credere di essere delle grandi potenze. Invece essi sono invisi fino agli stessi maestri, che li invidiano e li odiano. Vi sono poi 12 ispettrici, con lo stipendio di lire 2100, e 2 direttrici-ispettrici, con lo stipendio di L. 2400. Tutto questo mentre il Governo non ha che un ispettore per circondario e Napoli non ha che un solo ispettore governativo.

Vi sono ancora 26 censori e 12 *prefette*.

Enorme poi è il numero dei bidelli e delle fantesche; 43 scuole maschili hanno 118 bidelli e 49 scuole femminili hanno 155 fantesche. Le bidelle, come le maestre, sono anche in maggiore eccedenza dei maestri e dei bidelli. Gli assessori hanno mostrato sempre una eccessiva ammirazione per il sesso debole, e nessuno, io credo, vorrà rimproverarli di questa loro particolare disposizione.

È incredibile quanti abusi siano stati perpetrati impunemente da coloro che avevano l'incarico di fittare i locali delle scuole. Dico la relazione che i vantaggi che i proprietari di case ricavano dai contratti conclusi sono tali da spingere parecchi, in tutte le maniere, a procurarsi la fortuna di fittare la loro casa ad uso di scuola.

Quando qualcuno possiede una casa molto vecchia e molto deteriorata e desidera restaurarla, non a sue spese, e per giunta fare dei buoni guadagni, cerca di fittarla ad uso di scuola. Il Municipio, e chi lo rappresenta, dichiara che la casa è in ottimo stato; si impegna quindi a lasciarla anche in stato eccellente, e a pagarne un fitto molto elevato. Così, quando la scuola va via, la casa è restaurata senza risparmio, a spese del Municipio.

Parecchi direttori e molte direttrici (le donne prevalgono sempre!) abitano nello stesso locale della scuola: scelgono per loro le stanze migliori e non pagano nulla, e pagano appena poche lire al mese.

Nè minori sono gli abusi che avvengono nelle scuole secondarie, per cui il Municipio spende a benefizio delle classi borghesi il denaro tolto matematicamente al popolo col dazio di consumo. Le sole scuole tecniche costano al Municipio 126,000 lire all'anno, mentre non ne ricava che meno di 10,000 dalle tasse scolastiche e non ha dal Governo che un sussidio il quale non oltrepassa mai L. 13,000. In queste scuole le cattedre sono date senza concorso a insegnanti che spesso non hanno merito alcuno, e che sono il rifiuto delle altre scuole.

Nè i convitti municipali sono meglio ordinati, poichè in essi accadono ogni giorno dei fatti addirittura incredibili. Nel convitto Cirillo il rettore, oltre lo stipendio, ha 1200 lire per indennità di alloggio. Mentre nell'infermeria è raro che vi sia più di uno, o al massimo due malati, vi è un medico con 1200 lire, un consulente con 800 lire e tre medici aggiunti pagati sopra articoli del servizio sanitario. In altri termini, vi sono cinque medici mentre non vi è spesso un solo malato. « Si è costituita — dice la Commissione — una facoltà sanitaria nel Cirillo, dove manca ancora l'infermeria e mancano i mezzi di nettezza personale per gli alunni ». Vi è poi perfino un *coadiutore per il ballo* con 780 lire, e un giardiniere « presentemente senza giardino ». Nè le cose vanno meglio nel convitto Caracciolo!

Se volessi qui dire di tutti gli altri abusi che si commettono, del denaro che si butta malamente per allargare le basi elettorali di un assessore o di un consigliere influente, dovrei dilungarmi troppo e sorpasserei i limiti di una breve corrispondenza. La relazione, scritta dal professore Luigi Miraglia, è un vero atto di accusa la cui gravità non può sfuggire ad alcuno.

In un paese meno indifferente, tale relazione avrebbe destato dubbio e profonda impressione e provocato dei provvedimenti gravissimi. Invece, sapete che cosa ha fatto la nuova Amministrazione? Ha dichiarato francamente di non volerne far nulla. Poichè, mentre con un ordine del giorno ha approvato le proposte che i fatti gravissimi accennati più innanzi avevano suggerito alla Commissione, ha poi dichiarato di impegnarsi a rispettare *tutto l'attuale personale*, cioè, in altri termini, a non far nulla.

Così è possibile non solo di fare una vera *curée* col semplice mistero del silenzio, ma è lecito farla anche apertamente, senza scrupoli, senza riguardi, dichiarando che non si vuole rispettare la legge, barattando malamente il danaro municipale, calpestando il pubblico decoro e la pubblica moralità.

E l'assessore dell'istruzione, il funebre cavaliere Giovanni Fiorenzano, il poeta immortale che ideò gl'immortali versi

Ogni noi siamo scolastri ad inseputo cassano,
Forse saremo cadaveri all'alba che verrà

si presta compiacentemente a tutto questo, quando il Municipio è all'orlo del fallimento, quando si minacciano quattro milioni di nuove imposte e con nuovi dasi sul consumi si rende più infelice la condizione delle classi lavoratrici.

In altri paesi, i fatti esposti avrebbero forse provocato perfino delle inchieste penali. E qui intanto tutto fra breve sarà dimenticato, e ognuno continuerà per la sua via tranquillamente. La *curée* municipale è meno abbondante di prima, ma vi è pur sempre qualche cosa da fare e qualche cosa da tentare.

E tanto, per continuare nella stessa via, io spero che non sia lontano il giorno in cui saranno adottati come libri di testo nelle scuole di Napoli i versi del cav. Fiorenzano.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 marzo.

Ore 2,40 pom.

La seduta è aperta alle ore 2,20. L'aula è abbastanza popolata.

Al banco dei ministri seggono Nicotera, Chimirri, Pelloux.

Si approva il verbale della seduta precedente.

NICOTERA presenta il progetto per autorizzare vari Comuni ad eccedere il limite della sovraimposta.

Le indennità pei danni derivanti dalle occupazioni militari.

PELLOUX risponde all'interrogazione di Bonghetti circa l'indennità ai privati ed ai Comuni per danni dalle occupazioni militari. Dice che la questione è molto complessa. Assicura che il Ministero studia la questione, riserbandosi al caso di presentare il progetto.

La Camera si anima.

Arrivano Rudinì e Luzzatti.

RONCHETTI dice che desiderava dichiarazioni più esplicite. Insiste sulla necessità di un progetto di legge.

Mentre l'oratore parla, Cavalletto, che discende fra il secondo e terzo settore di sinistra, scivola cadendo. Vari accorrono a sollevarlo, ma egli si rialza da se stesso. Fortunatamente non si fece male niente. Vari deputati stringono le mani al veneratido uomo, il quale esce sorridendo e tranquillando gli amici.

Pel commercio dei vini.

RUDINÌ presenta il progetto di legge per l'applicazione della clausola dei vini al trattato coll'Austria. (*Bene!*)

Le interrogazioni sui sequestri dei giornali.

Ore 4,15 pom.

Si passa allo svolgimento delle interrogazioni sul sequestro dei giornali. (*Attenzione*)

CHIMIRRI dice che il Congresso nella sala Dante, sebbene avesse il carattere privato, fu presannunziato dalla Stampa mediante tenore di ammissione. I giornali riferirono le decisioni e le discussioni del Congresso. Vi furono procuratori del Re i quali credettero di ravvisare nelle cose pubblicate gli estremi del reato secondo l'art. 22 della legge sulla stampa. Così parve al procuratore del Re di Roma. Egli, alcuni giorni dopo il sequestro, comunicò al Ministero di aver deferito il sequestro all'Autorità giudiziaria. Questa avendo iniziato processo, il ministro non crede di intervenire per non pregiudicare..... (*Rumori a Sinistra*)

BARZILAI dichiara che non si aspettava tale risposta. Afferma il Pubblico Ministero essere ufficiale del potere esecutivo, quindi come ufficiale esecutivo deve essere responsabile dei suoi atti, tanto più di un sequestro di giornali, poichè questo è un atto che precede precedendo ogni giudizio. (*Bene! a Sinistra*) L'oratore passa ad esporre la cronaca del Congresso. Dice che fu un Congresso repubblicano in cui intervennero repubblicani con intendimenti repubblicani..... (*Rumori*)

BIANCHERI: « Non posso permettervi di continuare ». (*Approvazioni a Destra. Strepito a Sinistra*)

Voci: Parli! Basta!

BARZILAI prosegue dicendo che il Ministero dell'interno permettendo il Congresso non poteva illudersi circa quello che si sarebbe detto nel Congresso.

NICOTERA fa atti di dinlego.

BARZILAI: « Si poteva pure immaginare che i giornali avrebbero riferito, ma riferire non costituisce colpa. Manca l'elemento intenzionale ». (*Interruzioni a Destra*)

Voci: Basta!

BIANCHERI: « Procuri di abbreviare ».

BARZILAI: « Di fronte gli ordini del giorno del Congresso, i quali dicono che la Monarchia è incompatibile colla libertà, il vostro dovere era di provare col fatto che capite la libertà ». (*Violenta interruzione*)

BIANCHERI grida: « Non posso permettervi..... »

BARZILAI: « Ho diritto di parlare ».

Voci: No! Basta! (*Scampanellio; apostrofi da vari banchi*)

BARZILAI grida: « Avete bruciato dei giornali, ma Robespierre diceva che bruciare non è distruggere le idee..... »

BIANCHERI: « Le impongo di cessare! Rispetti l'autorità del presidente ».

Voci: No! Parli! Basta!

BARZILAI si siede tra il chiasso generale.

NICOTERA ottiene di parlare fra il relativo silenzio. Dice che il Ministero non credette di dovere proibire il Congresso essendo privato, ma ciò non portava per conseguenza che si dovessero divulgare gli spropositi che si dissero in quella riunione, tantomeno impedire che i Pubblici Ministeri agissero se credevano violata la legge. (*Bravo! a Destra; susurri a Sinistra*) Vi ha una differenza tra una lettera chiusa ed una lettera pubblicata in giornale! (*Bene!*) Io non dò importanza eccessiva a taluno dichiarazioni sovversive. So che il sentimento del Paese per le istituzioni è così profondo da non temere minaccie, ma per coloro che fanno tentativi per sostituire la repubblica alla monarchia vi sono codici penali ». (*Vive approvazioni a Destra; proteste a Sinistra*)

FRATTI si agita vivamente.

NICOTERA grida verso lui: « Se io fossi repubblicano non accetterei di venire a far parte di questo consesso ».

L'Estrema Sinistra urla, la Destra applaude. Fratti vuol parlare.

NICOTERA continua eccitato: « Non presterei giuramento ».

Scoppiano nuovi urli all'Estrema Sinistra.

FRATTI: « Voglio parlare ».

Voci: No. Sì.

BIANCHERI: « Non ha il diritto ».

FRATTI: « Il ministro alluse a me. L'ho per un fatto personale ».

Voci: No! Taccia.

FRATTI apostrofando Nicotera: « Lei è stato repubblicano! »

NICOTERA: « Non mi sono deputato! »

FRATTI: « Sì. Ricordi Mazzini ».

NICOTERA dice che la libertà vera del cittadino è poter servire efficacemente la patria. (*Applausi a Destra; urli crescenti all'Estrema Sinistra*)

Nicotera termina ripetendo essere incrollabile la sua fede nelle istituzioni. « Certamente non sono sospetto le mie parole. Combattei come soldato per l'unità della patria. Tutto ciò che può minacciarla trova in me un accanito difensore ».

IMBRIANI: « Della triplice alleanza. (*Risa*)

NICOTERA: « Così e non altrimenti intendo il dovere di patriota ». (*Vivi applausi*)

Segue un vivace incidente.

Ore 4,35 pom.

GIOVAGNOLI biasima vivamente il sequestro come ingiustificato. « Da vari mesi al Tribunale di Roma nel processo degli anarchici si svolgono le teorie più sovversive e anarchiche. Tutti i giornali riproducono quelle cose e nessuno fu sequestrato. (*Bene!*) I miei principii sono opposti a quelli del Congresso repubblicano, ma il sequestro gli diede troppa importanza. Per le istituzioni sarei pronto a morire sulle barricate, ma appunto per la mia fede deploro lo zelo eccessivo del procuratore di Roma ». (*Benissimo!*)

CAVALLOTTI fa un lungo preambolo per dire che dovrà parlare oltre cinque minuti. (*Susurri*)

BIANCHERI: « Devo farle rispettare il regolamento ».

CAVALLOTTI afferma che i procuratori dipendono dal Ministero. Cita il recente trasloco del procuratore di Bologna, perchè non ha agito contro un giornale. Gli consta che fu il questore di Roma che mandò al procuratore l'incitamento a sequestrare. Da Roma partirono ordini telegrafici per i sequestri. Alcuni giornali, i quali per lunga e meritata tradizione di coerenza politica non sono soggetti alla censura telegrafica, come la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta del Popolo*, poterono ricevere e pubblicare quei resoconti telegrafici. (*Commenti*)

L'oratore esclama: « Vi pareva poi tanto pericoloso quel Congresso, dirò, più offensivo per me che per le istituzioni?..... (*Ilarità*) Tuttavia lo zelo dei vostri agenti fece colpire anche i giornali, che devono esservi più cari ».

NICOTERA: « Ma che cari! »

CAVALLOTTI: « Sicuro! »

NICOTERA: « Non è vero! »

CAVALLOTTI termina citando il sequestro dell'*Italia del Popolo* di Milano perchè aveva pubblicato un brano delle opere di Mazzini. Pare impossibile che vi siano magistrati i quali ignorino che l'opera di Mazzini è patrimonio acquisito al Paese! (*Qualche applauso a Sinistra; brontolii a Destra*)

CHIMIRRI replica che il Pubblico Ministero, come rappresentante l'azione giuridica, non può sentire le influenze del Governo. Esclama: « Di circolari che revochino la libertà dei procuratori io non ne faccio! (*Strepiti a Sinistra*) Credo che basti la legge! I cittadini hanno la garanzia contro le esorbitanze nei processi che seguono i sequestri. Mi meraviglio che vi siano deputati i quali discutono gli atti della magistratura ». (*Applausi a Destra*)

FRATTI: « Domando di parlare! » (*Urli a Destra; proteste a Sinistra; voci:* Non ha diritto! Sì!)

FRATTI: « Fui tirato in questione ». (*Voci:* No! Parli!)

BIANCHERI scampanella e strilla.

BARZILAI: « Deploro che il ministro abbia creduto necessario di criticare una circolare di Pasquale Mancini ». (*Proteste*)

IMBRIANI: « Doveva citare Viglianì! » (*Urli a Destra*)

Imbriani: « E Cenfurli! » (*Nuovi urli*)

Imbriani, volto verso Chimirri: « Don Bronel..... »

La Camera è al colmo del frastuono. L'agitazione è generale.

FRATTI insiste gridando che vuol parlare.

BIANCHERI urlando: « Impossibile! La Camera rispetti almeno se stessa se non si rispetta l'autorità del presidente ». (*Applausi*)

IMBRIANI grida: « Faccio appello al regolamento ». Dice che Fratti fu indirettamente tratto in questione. Se qualcuno diceva che Torraca fu trovato in congrega con Chimirri, forse Torraca non avrebbe diritto di chiedere la parola? (*Risata*)

TORRACA: « Non domanderei la parola! Non mi toccherebbe ». (*Risa*)

BIANCHERI, rassegnato: « Poichè Imbriani insiste, domanderò alla Camera se creda che siavi fatto personale per l'on. Fratti. Chi crede di accordargli la parola si alzi ».

La proposta è respinta a fortissima maggioranza. (*Strepiti a Sinistra*)

Fratti si alza dal suo posto, discende nell'emiciclo, e passando davanti al banco dei ministri, pronuncia, sotto a Nicotera, frasi inintelligibili. Quindi esce. Nicotera sorride. (*Commenti*)

Riprendesi la

Discussione sul bilancio d'assestamento.

Ore 6,55 pom.

MAFFI, a proposito di certe allusioni del ministro dell'interno, riferentisi a quei deputati che presero parte al Congresso di Roma, sente il dovere di dichiarare che del modo col quale adempie il suo mandato non crede di dover dar conto che ai suoi elettori.

Svolge quindi il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenuto che il miglioramento del bilancio e il risanamento dell'economia nazionale non sono conseguibili se non con un sistema tributario, meno oppressivo per la produzione e per i consumi, con una seria semplificazione degli organismi amministrativi e conchiudendo gli obbiettivi della sicurezza del Paese con un ordinamento militare meno dispendioso, passa all'ordine del giorno ».

MEARDI da ragione del suo ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che le condizioni del Paese non consentono nuove imposte, confida che il Ministero vincerà il dissesto finanziario applicando risolutamente il programma delle economie, e passa all'ordine del giorno ».

Voterà a favore del Governo, poichè confida che esso persevererà nel programma delle economie e delle riforme organiche, non rifuggendo neanche dalle economie militari.

Parla l'on. Giolitti.

GIOLITTI da ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo proporrà le riforme necessarie a raggiungere e consolidare il pareggio del bilancio e ad assicurare il credito pubblico, e passa alla votazione della legge ».

Premette la dichiarazione di assumere la completa responsabilità del solo bilancio 1889-90; e constata che la cifra del consuntivo corrisponde al preventivo.

Esaminerà la situazione finanziaria senza allarmismi. La finanza di uno Stato non è normale finchè non c'è pareggio sicuro fra entrate e spese effettive; e constata quindi con piacere che negli ultimi tre esercizi vi è stato rapido progresso verso questa meta, da tutti desiderata. Tuttavia non si può negare il fatto che a questo progresso della finanza corrisponda pur troppo un aumento di conti e una depressione della rendita; e questo singolare fenomeno va attribuito ad alcune cause, fra le quali la tendenza nostra ad esagerare nel dipingere il vero delle condizioni del Paese e nel non aver fede sulla durabilità del miglioramento del bilancio.

Dimostra la possibilità di vere riforme organiche. Accenna specialmente alle seguenti: negli ordinamenti giudiziari, nell'insegnamento universitario e secondario, nei servizi della navigazione, nell'Ispettorato ferroviario.

Ricorda le promesse di Luzzatti di presentare un progetto sulle pensioni; è necessario, perchè con esso avrebbesi un non rapido, ma un sicuro ristoro della finanza. Espone anche il concetto di: autorizzare la Cassa di depositi e prestiti a fare prestiti ai Comuni, estinguibili in 50 anni, emettendo titoli speciali ad imitazione di quelli dell'Istituto di credito fondiario; di alutare la trasformazione dei titoli di rendita al portatore in titoli nominativi; di aumentare la tassa sulla circolazione dei valori al portatore, esclusi quelli dello Stato.

Altra causa della depressione del credito pubblico va ravvisata nell'ordinamento degli Istituti di emissione, nella questione ferroviaria, nella questione sui provvedimenti per la città di Roma, nell'ordinamento dell'esercito.

Perciò raccomanda al Governo gli affari extrastatutari compiuti dalle Banche; di modificare l'ordinamento delle Borse; di crescere la cauzione e la responsabilità degli agenti di cambio; di assicurare allo Stato la tassa sui contratti per la trasmissione dei valori mobiliari.

Approva la sistemazione provvisoria proposta per la questione ferroviaria; a patto però che il Governo provveda alla sollecita sistemazione di quelle grandi incognite che sorgono dalle costruzioni in conto dello Stato, dalle casse patrimoniali, dai fondi di riserva e dalle casse pensioni per gli impiegati ferroviari. Occorre altresì sistemare definitivamente le condizioni anormali della capitale del Regno.

Quanto all'esercito dice che è mal vezzo discuterne troppo. Aggiunge che conviene una buona volta stabilire quanto si debba spendere, senza ripetuti ogni anno le discussioni che tolgono prestigio all'esercito stesso e credito al Paese.

Alcuni oratori hanno accennato alla necessità di nuove imposte. Per suo conto crede che sia debito di tutti di fare il possibile per evitarle. Ad ogni modo rifiuterebbesi ad ogni aumento sulla ritenuta sui titoli del Debito pubblico. Spera quindi che la Camera non consentirà, neppure per cortesia, la presa in considerazione ad una proposta che non sarebbe decorosa al nostro nome e sarebbe pregiudizievole al credito e alla ricchezza del Paese.

L'iniziativa di imposte spetta al Governo, ma, se dovesse darsi la necessità di proporle, lo invita a tener conto del concetto della discreta progressione in alcune tasse, ad esempio quella sulle successioni, per ristabilire l'equilibrio contributivo fra le varie classi sociali.

Conclude dicendo che approva il programma di una finanza severa, annunziato dal Ministero; consolidando però le riforme compiute e pensando alla responsabilità che gli incombe dinanzi al Parlamento e al Paese.

Seguono altri ordini del giorno.

PLEBANO dà ragione del suo ordine del giorno: « La Camera, confidando che il Governo proponga i provvedimenti necessari per porre le spese militari in maggior armonia con le condizioni economiche del Paese e per dare alla nostra circolazione fiduciaria una base solida e razionale, passa all'ordine del giorno ».

MONTAGNA svolge il suo ordine del giorno così concepito: « La Camera, convinta che con l'assetto economico del Paese, col riordinamento di taluni tributi e con maggiori economie si assicurano efficacemente le sorti del bilancio dello Stato e quelle della finanza della nazione, invita il Governo, anche in adempimento del suo programma, a provvedere con appositi progetti, e passa all'ordine del giorno ».

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle 6,45.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Il Tevere.

16, *ore* 2,50 pom.

Stamane le parti basse di Roma sono maggiormente inondate. Il Tevere raggiungerà circa metri 13,85 all'idrometro di Ripetta, cominciando quindi, dopo breve sosta, a decrescere.

Da Orte assicurasi che il Tevere decresce da ieri.

(Edizione mattino).

L'importante discorso di Giolitti nella discussione finanziaria.

Gli ordini del giorno.
Impressioni e commenti.

16, *ore* 9,5 pom.

Quietati gli incidenti delle interrogazioni sui sequestri, di cui vi ho telegrafato, la Camera, assai popolatissima, riprese il bilancio d'assestamento. L'avvenimento dell'odierna seduta fu il discorso di Giolitti, il quale si può pure dire finora il principale avvenimento della discussione di tutti questi giorni. Sebbene l'aspettazione fosse grandissima, questa fu superata, poichè il discorso fu veramente magistrale per limpidità e castigatezza efficace di forma non meno che per robustezza e maturità di sostanza, nella quale l'oratore seppe compendiare tutto intero un programma politico-finanziario-amministrativo, conformandosi veramente uomo di Stato.

L'oratore, con una intonazione pratica caratteristica non disgiunta però da una costante elevatezza di vedute, dopo aver constatato come in complesso l'odierna situazione sia migliore della passata e lasci prevedere un avviamento viemigliore, esponeva in rapida ma evidentissima rassegna le riforme principali da introdursi nelle varie amministrazioni, deducendone le ragioni dall'indole delle nostre tradizioni, dalle convenienze finanziarie, dal razionale progresso.

Il Giolitti ebbe varie frasi notevolmente caratteristiche; per esempio, accennando alle riforme giudiziarie, per sostenendo la necessità di semplificare le forme dei giudizi, soggiungeva che possono farsi molte innovazioni senza offendere le suscettibilità dei campanili troppo sensibili. (*Risa*) Parlando delle maggiori responsabilità da attribuirsi agli ingegneri governativi per i preventivi sbagliati, diceva: « Se pagano gli errori gli ingegneri privati, perchè non li pagheranno i governativi? »

Voce: Dove prendere i quattrini?

Giolitti: « Si cacciano via! » (*Commenti*)

Parlando della riforma scolastica osserva che siamo rimasti quasi stazionari dalla legge Casati. Propugna le riforme dell'insegnamento secondario.

Grilli: « Non è facile! »

Giolitti: « Non credo che siamo qui per fare cose facili! » (*Bene!*) Quindi sostiene la necessità di vigilare contro il ritorno del corso forzoso.

Imbriani interrompe: « C'è già! »

Giolitti: « Dobbiamo appunto evitare l'aggravamento del cambio, poichè il corso forzoso oggidì sarebbe specialmente un aggravio per le classi povere ». L'oratore fa una vivace e colorita pittura del pandemonio che si verifica in molte delle nostre Borse. Dice: « Rimpetto ad alcune di esse la Sala di Monte Carlo è luogo di onesto ritrovo! » (*Commenti; approvazioni a Sinistra*)

Quindi racconta come la maggior parte dei contratti di Borsa eludano le tasse, oppure queste si pagano in proporzioni irrisorie. Per esempio a Livorno si pagarono nell'anno sei lire, a Bari sessanta centesimi. (*Scoppio d'ilarità. Bide agli altri Imbriani, deputa di Bari*)

Giolitti tocca pure il problema delle spese militari, e mentre deplora che si portino troppo frequentemente in discussione le cose militari, scemando il prestigio dell'esercito, si augura una competente ragionale disamina per mettere anche questa parte del bilancio dello Stato in armonia colle forze del Paese. Le vive approvazioni che spesso interrompono l'oratore, la salutano alla chiusa, spirata a patriottiche parole.

La folla dei deputati sale a salutare l'oratore, fra gli altri Pelloux. Impressione vivissima tanto nel campo ministeriale, quanto in quello dell'Opposizione. Anche Crispi espresse con amici la sua approvazione pel discorso di Giolitti. Sebbene questo abbia toccato tanti argomenti, il suo discorso è durato appena 48 minuti. Cosa notevole nella cronaca, assai abituale, delle lunghe declamazioni parlamentari.

Dopo Giolitti, svolse con incalzanti argomenti il suo ordine del giorno Plebano, ascoltato pure con molta e meritata deferenza.

In fine di seduta ha luogo un nuovo incidente di Imbriani per la decorazione di un cavaliere a Siracusa.

Nicotera afferma che il decorato è persona degna.

Imbriani lo nega. Attacca aspramente il cavaliere, dicendolo condannato. (*Interruzioni*)

Biancheri lo richiama al rispetto per un cittadino assente.

Imbriani urla: « Decorate magari i cani (*sic*), purchè siano rispettati! » (*Strepiti*)

Imbriani urla: « Frattanto da Siracusa escono le elezioni che composero questa Camera ». (*Proteste finali*)

Il successo parlamentare di Giolitti.

Notevoli commenti dei Circoli e di giornali.

16, *ore* 10,45 *pom.*

Tanto i giornali quanto i Circoli politici accettano il successo avuto dal discorso di Giolitti. Il *Diritto* e la *Riforma* rilevano l'impressione prodotta alla Camera. La *Tribuna*, di cui sono notorie le simpatie per Nicotera, del quale sono a sua volta notorie le poche simpatie per Giolitti, non può a meno di constatare l'importanza del discorso, del quale fa un lungo commento parafrasandone i punti più importanti e constatando che alcune voci sentite dal giornale, come per esempio il rigetto della tassa sulla rendita, furono oggi avvalorate dall'autorità di Giolitti.

La *Tribuna* conchiude dicendo: « Giolitti giudica che il Ministero, proponendosi di reintegrare l'equilibrio del bilancio con le economie, ha assunto un incarico penoso, impopolare, privo della varie attrattive che ha la politica finanziaria di espansione. Giudica anche che a questo assunto è stato fedele ed ha ottenuto risultati che non possono impugnarsi. Molto gli resta da fare, ma si può nutrir fiducia che non verrà meno alla responsabilità assunta. Con questo discorso, che parte dalla fiducia per arrivar alla suggestione, si è chiusa la gamma delle diverse opinioni sul terreno economico-finanziario ».

Notate la parola del giornale romano « suggestione », la quale corrisponde a un commento, che correva stasera nei varii crocchi, secondo i quali il discorso di Giolitti faceva assai tanto impressione di fiducia al Ministero, quanto di ammonimento e di consiglio circa la linea di condotta che il Ministero deve seguire, soggiungendosi naturalmente che il personaggio, il quale ha l'autorità di dare suggerimenti e consigli, ha, rimpetto al Ministero, una situazione più importante di quella di colui che vota semplicemente la fiducia.

***

Questa sera il *Popolo Romano* dice che il discorso di Giolitti riscosse meritamente le approvazioni quasi generali della Camera. Soggiunge: « La Camera, la quale è sotto l'incubo di nuove imposte, ha provato un vero sollievo sentendo da un uomo autorevole e competente come il Giolitti essere possibile l'assetto delle finanze mediante le riforme ».

Nelle Commissioni.

16, *ore* 8,35 pom.

Il prefetto Colucci è insignito del Gran Cordone della Corona d'Italia.

— La Commissione pel progetto sulle Società Cooperative a scopo di beneficenza ha udito le spiegazioni di Colombo sopra varianti da introdursi nel progetto; quindi ha eletto relatore l'on. Rubini.

— La Commissione per la riforma della legge forestale ha eletto relatore Lagasi.

Il processo pei fatti del 1° maggio.

I Sovrani visitano i luoghi inondati.

16, *ore* 10,45 pom.

Oggi il Tribunale si è recato alla casa di Felizzani per udire la deposizione di questo teste. Assiste pure l'imputato Calcagno, il quale contesta varie deposizioni del teste. Questi appare molto sofferente.

— Nel pomeriggio il Re si è recato a visitare varie località inondate. Anche la Regina si recò in vettura nei suburbii più danneggiati. I Sovrani furono accolti ovunque con acclamazioni.

NELLE ALPI COZIE

IMPRESSIONI INVERNALI

Neve e primavera — Vai d'Angrogna. Gli alpini — I lavori in montagna.

Angrogna, 14 marzo.

(G. B. A.) — Novica, e, da quanto pare all'ora del mattino in cui io scrivo, si direbbe che non abbia l'intenzione di mancare tanto presto. Però l'esperienza mi ha dimostrato che qui bisogna andar adagio ad emettere propositi. Quando'io meno mel pensi, posso ritrovarmi col più bel sole, o perciò in un fango alto ed attaccaticcio al quale preferisco cinquanta volte la candida neve. In quindici giorni dacchè sono in queste Alpi, così pittoresche d'estate, e così ricche di storiche memorie, ho già assistito a tutte le variazioni meteorologiche. Ebbi dapprima, per tre giorni, una pioggia noiosa, continua, insistente, tale da farmi credere che l'alta valle del Pellice, da Bricherasio al Colle della Croce, fosse un imbuto in cui avesse a cadere tutta l'acqua accumulata dalle nubi del Monviso al Mauconisio. Poi comparve il sole. Nelle rupi soleggiate comparvero in abbondanza le gialle nivole, i bianchi bucaneve, le margherite, e perfino, quantunque pallide, le leggiadre prime viole. Sugli arbusti dei tutti e sotto le grondaie, vispi e garruli, i passeri fecero gazzarra; nei folti cespugli d'edera pendenti dalle rupi e dai muri a secco, e formatisi fra i rami dei vecchi castani e delle annose quercie-rovere, i microscopici rettili uscirono e s'accoppiarono come sciami d'api; nei luoghi più profondi, più remoti, più popolati di ontani, di betulle, di alberelle, di frassani, di salici selvatici, le gazze, le ghiandaie, i merli, le cinette facevano udire le varie loro voci, grate ed ingrate; al basso, lungo il Pellice, i pori ed i peschi accennavano ad aprire le loro gemme e mettersi in fiore come se fosse imminente la primavera. Era tutta una gioventù anticipata che spuntava fuori dal terreno ricco di succhi. Fortunatamente, una neve provvidenziale venne ad ammonire questa precoce floscezza che non era ancora giunta la sua ora, e che non era ancora il momento di cantare:

Oh, primavera, gioventù dell'anno,
Oh, gioventù, primavera della vita!

Le pesche e le pere saranno probabilmente salve per la loro stagione, e potranno deliziare i palati ghiottoni. Più ricchi d'acqua, daranno un più bel verde smeraldo i prati, un più bell'oro i ranuncoli, un più bel bianco gli anemoni, un più bell'azzurro le campanelle. Vero è che molti uccelletti sono rimasti vittime del nuovo freddo improvvisamente sopraggiunto; ma qual è la variazione nelle cose della natura che non faccia qualche vittima mentre rideva ad altre cose o ad altri animali un nuovo rigoglio di vita?

Io non deploro dunque questa neve, non foss'altro che pel motivo che essa mi obbliga di starmene in una camera ben chiusa e ben calda a scrivere, mentre forse avrei ceduto alla irresistibile tentazione di girellare nelle seducenti convalli per assistere, cogli occhi pieni di ammirazione e col cuore pieno di gratitudine, al risveglio della vegetazione.

Forse, miei cari abitanti delle comode città, voi, cui tanto piacciono le passeggiate sotto i portici, le corse in tramvia, le rappresentazioni al teatro, non invidiate la mia sorte; ma io, a mia volta, v'assicuro che non invidio la vostra, e non mi starò a piangere addosso appiè d'un salice salvatico, per quanto spoglio delle sue foglie cineree. Un buon fuoco in un ampio camino ha anch'esso la sua poesia, inspira anch'esso una sanissima filosofia; e, se anche vi comunica talvolta un po' di mestizia, è soltanto quella che tanto piaceva al buon Pindemonte:

Melanconia, ninfa gentile,
La vita mia, consacro a te;
I tuoi piaceri dal mondo a vile
Ai piaceri veri nato non è.

⁂

Val d'Angrogna è già stata, nel suo libro *Alle Porte d'Italia*, descritta da Edmondo De Amicis, al capitolo *Le Termopili Valdesi*, con quello stile smagliante ben a ragione considerato da tanti come insuperabile. Io forse non scriverò nulla di nuovo; ma, non facessi altro che invitare qualcuno a ripigliar a mano quel bel libro, sarei già abbastanza contento. Tuttavia, il De Amicis non ha fatto in questa valle che una breve corsa nella bella stagione, quando gli alberi abbondanti e fronzuti intercettano le visuali ed impediscono la completa contemplazione dello stupendo paesaggio. Le mie impressioni saranno perciò necessariamente diverse dalle sue. Inoltre, con una più lunga permanenza, io potrò meglio osservare e studiare la vita, semplice sì, ma operosa, di questi montanari, in tanto come simile sociale a quella dei valligiani dei miei monti nativi, e in molte altre cose diversa, perchè diversa è l'indole, diverso il temperamento, diversa l'educazione. E quindi, forse, non scriverò inutilmente, per quanto non maestro di stile come il mio illustre amico.

Il panorama di cui posso goder la vista dall'altura della piazzetta della chiesa cattolica di San Lorenzo (782 metri sul livello del mare) è veramente magnifico.

Guardando a nord-est, ho alla mia destra il Bric delle Bute (m. 1161), Roccapiatta (1325), il Castelletto (1512), il Servin (1756) e, in faccia, il Selran (1751), il Gran Truc (2366) e l'Alpe del Lausun (2057). A sinistra, ho il Lansarot (2480), il Roux (2709), la Cialancia (2855), il Cornour (2855), il Vergia (2307) e il Vandalino (2122). Il torrente, o meglio fiumicello, Angrogna, le cui acque sono perenni, discendendo dal lago di Sella Vecchia, scende, ora precipitoso, ora lento, fino all'incontro del Pellice, in val Luserna, presso la Torre. Nella sua discesa passa per stretto famoso nella storia, motivo per cui De Amicis ha dato a questa valle il soprannome di Termopili; saltando di balza in balza, di sasso in sasso, forma numerosi e pericolosi gorghi, dall'acqua limpida, ma profonda, che nel linguaggio del paese si chiamano *tompi*, i quali, durante le guerre valdesi, accolsero numerose vittime. Lungo l'Angrogna, che gli angrognini chiamano semplicemente l'*Aigo*, e le cui sponde sono ora in molti luoghi gelate, vi son parecchi mulini, e, al basso, si distaccano i canali di parecchie fabbriche; laggiù, presso le acque saltellanti, crescono numerose le piante d'ogni genere, e non avete che da abbassarvi per raccogliere dappertutto narcisi, crescioni, valerianelle. Vi sono pure, in discreta quantità, trote e ghiozzi eccellenti. Peccato che la pesca sia appaltata, e non possiate pigliarvi il gusto di prendere colle vostre mani o colle vostre forchette questi pesci squisiti, che poi si fanno pagare abbastanza cari agli alberghi di Torre Pellice.

Se, di lassù, dalla altura di San Lorenzo, io mi volto a guardare a sud e sud-ovest, contemplo tutta la catena che separa la Valle del Pellice da quella del Po: la rocca della Berra (m. 1252) fra Torre e Rorà, il Muntoso (1277), la Punta del Fin (1587), la Punta di Cavallo (2153), il monte Friolaud (2720), la Punta del Vallone (2018), quella della Sea Bessa (2033), quella della Fumira (2200), quella della Sea Bianca (2720), la Rocca Nera (2705), più su il monte Granero, dietro il quale è il Boco del Vice (3170); e poi, a occidente, tutta l'altissima catena del Delfinato, a traverso la quale sono passaggi spesso praticati, il colle della Croce e il colle d'Abries. — Con queste punte, e con questi colli, faremo conoscenza più tardi, quando saranno men coperti di neve e di ghiaccio; perchè io, quantunque montanaro, non amo l'alpinismo acrobatico e scavezzacollo, e lo lascio volentieri a quei signori che sentono vivo il desiderio di far raccontare le loro audaci gesta dai giornali, o che hanno per scusa delle loro ardite escursioni gli studi meteorologici o no, più o meno. Tyndall. *Turtarin sur les Alpes* mi piace tanto leggerlo scritto in magico stile; ma io non ho mai aspirato alle glorie del prodigioso eroe di Daudet. M'attengo, per ora, alle regioni in cui non vi sono nè rododendri, nè mirtilli, nè edelweiss sepolti sotto la neve; alla regione delle nitrole, delle margherite, dei narcisi e delle viole, dei boschi e caldi ricoveri, e, se volete un'aggiunta, dalle belle fanciulle. Datemi pure del poltrone; non mi offendo!

Mi bastano, per ora, i monti di gneiss protogino, micascisti e metamorfici di Val d'Angrogna, senza subire il bisogno di rompere la mia povera cotenna sopra il duro calcaico che copre il più duro serpentino del Colle di Sayllères, o del Colle d'Abries. Diranno che sono un pessimo alpino. Che farci? A questo mondo, per quanto si voglia, non si possono avere tutte le buone qualità.

⁂

A proposito d'alpini — intendo, di soldati — li ho veduti in questi giorni d'inverno, per pioggia, per neve, per ghiaccio, arrampicarsi sui ghiaccì, diritti alle creste che dividono Val dell'Angrogna da Val del Pellice ed ai baraccamenti dal colle Giuliano e dei Tredici Laghi.

Salivano, quantunque in certi luoghi si affondasse a oltre mezzo busto nella neve molle e per più giorni bagnata dalla pioggia, in ordine perfetto, e collo stesso buon volere come se si fossero trovati in questi luoghi in tempo di guerra. Erano in pieno carico di gran marcia, e la gente, vedendoli passare per aridi monti ove non s'era più traccia di strade, innuppati d'acqua come se uscissero da un lago, generalmente esclamava: *Poveri figli! Pauvres enfants!* Ma essi tiravan dritti per la loro via, come altrettanti eroi dello « Excelsior » di Longfellow, consci di compiere un duro dovere, ma pur sempre un dovere, e che la vita del soldato, e segnatamente quella dell'alpino, non è fatta per giacere nelle molli piume.

Quando giungevano a quei grossolani loro ricoveri alpini che chiamansi *truer*, composto di bassi edifizi in gneiss spezzato e senza calce, e coperti soltanto di terra e di zolle, stentavano a scoprirli sotto la neve. Il freddo era intenso, e non pochi avevano la febbre, e non bastavano i fuochi, qualche volta avvivati, ma spesso anche spenti dal vento, a riscaldarli ed asciugarli. Dovevano, purtroppo, restar per ore più che a mezzo intirizziti, per non dire addirittura gelati. La tramontana gelida convertivano in brina sui baffi e sulle barbe il fiato; le canne dei fucili bruciavano le mani come se fossero state roventi, e si voleva una gran forza di volontà perchè le mani ingranchite non le abbandonassero. Ciò non ostante, da quello che mi fu riferito, nonostante le difficoltà eccezionali, gli obbiettivi dello stato maggiore furono raggiunti, e non vi furono accidenti abbastanza gravi da meritare il nome di disgrazie o di calamità, come quelli del Saccarello o del colle delle Finestre d'infausta memoria.

Onore a questi prodi, che, obbedendo ad ordini superiori, fanno in pace quello che, a parer mio, e, credo anche, a parer vostro, non dovrebbero fare che in guerra. Bastano questo marcio maltempo invernali a dimostrare che in ogni circostanza la patria può fare sicuro affidamento su di essi.

Non discuterò sulla necessità o meno di questi sforzi. Mi contento di ammirare e di applaudire ai fatti! Son troppo belli per non meritare una sincera parola di lode.

⁂

Prima di chiudere questa mia prima lettera, credo di dover accennare ad un'altra cosa, perchè è, come suol dirsi, in chiaro d'occasione.

Voglio parlare della miseria.

Essa è qui non meno grave e non meno generale che nelle grandi città o nelle campagne del piano. Sono a centinaia le persone che s'alzano al mattino senza sapere come guadagneranno il loro pane quotidiano, per sè e pei loro cari. S'industriano come possono, e s'aiutano a vicenda. Coloro che hanno qualche piccola proprietà, mandano alla città qualche prodotto della campagna: burro, formaggio, uova, ghiri di nocciuole o di noci, patate, lana, ecc., e col prodotto della vendita comprano farina di granturco per la loro polenta, strumenti agricoli pei primi lavori primaverili, e, quando c'è un po' d'abbondanza, — il che è ben raro, — qualche po' di carne. Gli altri, e sono i più, atterrano alberi, segano, fanno tavole o travi, oppure raccolgono legna da ardere che poi portano alla capitale (così chiamano Torre Pellice) a spalle, o su piccoli carretti, a su slitte, o a dorso di asino o di mulo. Guadagnano, è vero, ben magre giornate, ma ad ogni modo, adoprandosi con ogni genere di lavoro, riescono, benchè faticosamente, a congiungere una mezzanotte coll'altra senza restare a pancia vuota. Mangiano male, mangiano magari poco, ma possono mangiare.

E pensare che qui, non una miseria che vale quella di Torino, se non la supera, non vi sono Comitati di soccorso, non sottoscrizioni nei giornali, non Cucine economiche, non Asili notturni, e consimili altre istituzioni. Bisogna che ciascuno provveda a sè stesso, per diritto e per rovescio, e ciascuno s'industria in modo da riuscirci, qualunque tempo faccia. Coloro che non riescono sul luogo, afferrano, come suol dirsi, il loro coraggio a due mani ed emigrano in Francia, per poi ritornare, a tempo più impoltrito, al loro campicelli, portando poi qualche gruzzolo, in attesa dei primi fieni, e della maturazione delle prime semine, e dei primi frutti.

Oh, come qui si vede e si tocca con mano che il santo lavoro è la salvezza di tutto, ed è l'unica vera redenzione da ogni più cruda miseria! Qui non si parla tanto di anarchia, di socialismo, di diritto al lavoro; si impreca poco contro quel gran provveditore che, secondo taluni, dovrebbe essere il Governo. Si lavora senza pretese, onestamente, senza malizia, pigliando il lavoro ovunque esso sia, comunque esso sia, e così, sì vive!

La dinamite a Parigi

Gli anarchici vogliono intimorire i soldati — Panico in caserma e panico in città — I forestieri scappano — La macchina infernale — Nuovi arresti.

Parigi, 15 marzo.

(PERLOS) — Tre esplosioni dinamitarde in meno di quindici giorni cominciano ad allarmare seriamente la popolazione. Prima gli anarchici han tentato di mandare all'aria il palazzo di un grande aristocratico, il principe di Sagan, della Rue St-Dominique, poi, tre giorni sono, han gettato lo spavento nel Boulevard St-Germain per vendicarsi di un magistrato che aveva fatto il suo dovere condannandoli; ora sono arrivati alla caserma colla evidente intenzione di intimorire i soldati....

Per quanto gli ufficiali si sforzino di calmarli e la Polizia cerchi di nascondere la cosa, assodiata in questo da quasi tutti i giornali di Parigi, io vi posso accertare che, subito dopo la tremenda detonazione, i soldati — che veramente sono guardie municipali a cavallo — furono presi da un indescrivibile panico. La caserma Lobau allogata in questo momento ottocento di queste guardie. L'attentato si spiega pel fatto che gli anarchici non considerano queste guardie come soldati, ma come agenti ausiliari della polizia a cavallo, apprezzò più nocivi degli altri ad ogni assembramento.

⁂

Ed il panico più esagerato serpeggia anche nella popolazione, massime fra i ricchi rentiers cui risiedono numerosissimi e formano la fortuna di Parigi.

Essi ritengono oramai, e forse pur troppo non a torto, che i tre attentati di questa quindicina non siano che preludi, e l'avvicinarsi del 1° maggio li riempie addirittura di raccapriccio.

A mantenere questo stato di allarme concorrono due fatti: 1° La certezza, che tutti oramai a Parigi abbiamo, che una grande quantità di dinamite (in parte rubata ai laboratori chimici della città, in parte fabbricata da essi stessi) si trova ancora in possesso degli anarchici, i quali — e lo hanno già detto, e la Polizia lo sa perfettamente — sono decisi a servirsene ancora....; 2° L'impotenza assoluta dell'Autorità, non che a punire, soltanto a scoprire i colpevoli.

Un ispettore di pubblica sicurezza mi diceva ancora oggi che non si può avere un'idea dello straordinario agitarsi della Polizia in questi giorni. Si sono persino chiamati dalla provincia i *sergots* più notoriamente abili a scovrire dei misfatti, e tutt'altro che ingenui, che già erano alla dipendenza del prefetto di polizia. A cominciare da oggi poi la misure, il rigorismo eccezionale saranno anche raddoppiati. Ma, sinora, di colpevoli di nessuno dei tre attentati non se ne parla. Si è fatto sì qualche arresto, tanto per far qualcosa, ma si dovette sempre rilasciarli. Anche stamane, subito dopo le primissime inchieste, furono operati due arresti.

Il prefetto di polizia si tenava già certo di avere almeno in suo possesso due membri di questo partito infernale, che travolga nel suo odio terribile ed intransigente tutto e tutti.

Una donna, fattasi alla finestra pochi secondi dopo lo scoppio, era corsa a deporre che aveva visto due individui sull'angolo darsela a gambe.

Quelli dovevano certamente essere i dinamitardi.

Subito mezza dozzina di delegati e trenta o quaranta agenti furono sguinzagliati sulle loro traccie. Fiutarono la pista e il seguirono dal quartiere dell'Hôtel-de-ville (palazzo di città), in cui avvenne lo scoppio, fino a quello della Borsa e delle traverse della Rue Montmartre, dove si stampano tutti i principali giornali parigini.

I due credeti dinamitardi uscivano appunto dal 142 della Rue Montmartre, dove al piano 4° si trovano gli uffici dell'*Intransigeant*, al 1° c'è la *France*, al 2° il *XIX Siècle* ed il *Radical*, e poco lungi la *Liberté*, *L'Echo de France* ed altri.

Li agguantarono, li trascinarono in Questura, li interrogarono, li spogliarono nudi, corsero a rovistare il loro domicilio e scoperono che erano semplicemente due poveracci, i quali, avendo sentito subito lo scoppio, erano corsi a dare una rapida guardata sul luogo, poi erano volati a portare la notizia a qualche giornale, certi di vederselo pagata 5 o 10 o magari 20 franchi....

⁂

Quanto allo scoppio di stanotte, che avvenne all'una e qualche minuto, ebbe per effetto una grande rovina di vetri. Furono mandati in mille frantumi segnatamente due preziose ed artistiche vetriate a colori della vecchia chiesa di St-Gervais, la quale si trova di fronte alla caserma. Queste vetriate datano dal XIII secolo e valevano non meno di 15,000 franchi ciascuna. Così almeno mi disse un vice-curato di St-Gervais (quanto al curato trovasi a letto da due mesi, e per la detonazione poco mancò non morisse dallo spavento) che ho potuto interrogare qualche istante o che — poverino — pallido come la morte, non cessava di ringraziare nostro Signore di essersela cavata con sì poco male e con.... sì tanta paura.

⁂

Dalle minutissime ricerche fatte stamane ed oggi dalla Polizia circa la macchina infernale, rimane assodato che in essa erano stati posti dei ritagli di ferro e di bronzo per renderne più terribili gli effetti. La cartuccia di dinamite doveva pesare circa 250 grammi. Furono ritrovati dei pezzi della scatola contenente la dinamite. Essi sono d'ottone rivestiti di stagno internamente. Il direttore del laboratorio chimico municipale crede di poter dedurre dall'esame di questi e da altri indizi che la materia esplosiva contenuta nella scatola era del *picrate di potassa*.

Pare quasi assodato che questa materia corrisponda appunto a quella recentemente rubata ai laboratori chimici della città; però si constatò che l'involucro doveva portare una forma tutt'affatto nuova.

⁂

In quest'ultimo momento mi si apprende che la Questura avrebbe arrestato fin da stamane un anarchico che si lasciò sorprendere ad affiggere dei manifesti invitanti al saccheggio ed all'uccisione e terminanti col doppio grido di: *A bas la Patrie! Vive l'anarchie!*

Un altro fu arrestato poco fa, ed altri arresti si prevedono per stasera, ma tutti per..... supposizione di, e non per complicità assodata. Quello dei manifesti dichiarò di chiamarsi Louis de Villanneuve, insistendo sul *de*. Decisamente le pazzie di quel bel matto che fu il marchese di Morès hanno fatto scuola. L'anarchia invade il bisenne!....

Le perquisizioni e le inchieste contro gli anarchici a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Si faranno perquisizioni presso tutti gli anarchici noti. Tutti coloro presso cui si troveranno armi esplodenti e scritti sediziosi saranno immediatamente arrestati e carcerati. Una trentina di mandati di perquisizioni furono spiccati, specialmente contro i rivoluzionari stranieri.

Continua l'inchiesta sull'esplosione alla caserma Lobau. Si presero provvedimenti speciali per proteggere i monumenti. Tutti i posti militari furono rinforzati.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, ore 3,58 pom. — La Polizia ha perquisito solo nella mattinata le dimore di quaranta anarchici e ne ha arrestato cinque; però il risultato si ritiene nullo. Frattanto le perquisizioni continueranno. La partenza dei forestieri in questi giorni ha aumentato del trenta per cento.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Nelle perquisizioni di stamane vennero sequestrati vari documenti. Presso un anarchico si trovò una certa quantità di cianuro di potassio, alcune pile elettriche, numerose cartuccie vuote di fucile da caccia, sei orologi Roschlin, un vaso pieno di liquido nerastro. Presso un altro venne sequestrato un obice, che sembra carico. Presso nessuno venne trovata dinamite.

L'accordo fra l'Italia e gli Stati Uniti?

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il *York Herald* ha da Washington: « Se le informazioni ricevute al dipartimento di Stato sono esatte, il ministro d'Italia presenterà bentosto le credenziali al presidente. Si ignora se Fava tornerà a Washington ovvero si nominerà un nuovo ministro. Il ministro degli Stati Uniti a Roma riceverà ordine di tornarvi per riprendere le funzioni appena il ministro d'Italia avrà presentato le credenziali. L'Italia desidera di mandare il suo ministro a Washington senza occuparsi dell'azione del Congresso riguardo al compenso da accordare alle famiglie delle vittime di New-Orleans. Il Comitato del Senato per gli affari esteri raccomanderà probabilmente di aggiungere ai crediti concessi diplomaticamente un piccolo credito per le famiglie degli italiani linciati, ristabilendo così il cordiale accordo fra i due paesi ».

La *Stefani* medesima in un successivo telegramma da Roma in data di ieri, 16, dice: « Le notizie del *New-York Herald* relativamente al componimento del noto incidente fra l'Italia e gli Stati Uniti, sono completamente inesatte. » — Peccato! Ci pareva che fosse tempo che questa apocalittica vertenza diplomatica fosse risolta una buona volta.

Per la introduzione dei nostri vini in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Si assicura che il Governo italiano avendo espresso il desiderio che si agevoli l'importazione in Germania dei vini italiani, Caprivi ha proposto al Consiglio federale che i vini da taglio e i mosti italiani introdotti non soltanto in botti, ma anche in vagoni serbatoi, godano la stessa facilitazione di dazio verso disposizione reciproca da parte dell'Italia.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

(*Per telegramma da Roma — Edizione mattino*).

16, ore 7 pom.

È accettata la rinuncia di Nartotti da assistente nel gabinetto di fisica nella Università di Genova. Lo stesso è nominato osservatore all'Osservatorio meteorologico. — A Operti, professore nel ginnasio di Voghera, è concesso l'aumento sessennale. — Bertola è confermato reggente la Direzione della scuola normale femminile di Mondovì.

È concesso un sussidio, per l'istruzione primaria, di 300 lire al Comune di Marzole.

Il Bollettino Giudiziario.

(*Per telegramma da Roma — Ed. mattino*).

16, ore 6,20 pom.

Delsignore, giudice a Biella, è collocato a riposo e gli vien conferito il titolo onorifico di vice-presidente di Tribunale — Segre, giudice a Vicenza, è collocato in aspettativa — Ferraris, vice-pretore a Montemagno, è confermato per il triennio 1892-94 — Raffo, cancelliere al Tribunale di Chiavari, è collocato a riposo e nominato cancelliere d'Appello onorario — Mignone, cancelliere in disponibilità della soppressa Pretura di Baldichieri, è tramutato a Monteglio — Gatti, id. a Trinità e applicato al Tribunale di Mondovì, è tramutato alla Pretura di Piperno — Gabetta, id. a Incisa Belbo, è applicato alla Pretura di Sannazzaro dei Burgondi — Rossi, id. a Pietraligure, id. a Finalborgo — Trucco, id. a Riva di Chieri, è applicato al Tribunale di Torino — Barbatti, id. a Villanova Solaro, id. id. — Rodella, id. a Carpignano Sesia, id. id. — Sossi, id. ad Arbore, è applicato alla Pretura di Vercelli — Fulcheri, cancelliere in disponibilità della soppressa Pretura di Lessolo, è applicato alla Pretura di Strambino — Bianco, candidato notaro, è nominato notaro a Leyni — Fissore, id., id. a Rondissone — Teppati, notaro a Gruglisco, è traslocato a Torino — Molino, notaro a Forno, è tramutato a Barbania — Berrini è dispensato su sua domanda dalle funzioni di notaro a Nove.

Il disastro bancario di Pietroburgo.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — La *Borsen Zeitung* annunzia che l'attivo della Ditta bancaria Guenzburg è di 8,750,000 rubli, la maggior parte in beni immobili di difficile realizzazione. Il passivo, secondo Guenzburg, è di 5,500,000; secondo i creditori, da 6,750,000 a 7 milioni di rubli. I negozati per un accordo finora non sono riusciti.

I topi nelle campagne della Tessaglia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Dispacci da Larissa annunziano che le pianure della Tessaglia sono invase da miriadi di topi campestri minacciando l'intero raccolto.

Terremoto.

MILAZZO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Alle ore 1,45 pom. fu avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostre lett., 15 marzo) — (Esso) — **Mostra operaia con festa del lavoro.** — La benemerita Società Patria d'Incoraggiamento alle arti e industrie nazionali, che conta molti anni di florida esistenza e che nel suo campo d'azione ristrette alla Liguria bandì ben cinque Esposizioni regionali, promosse un'Esposizione operaia ligure con festa del lavoro in occasione del centenario colombiano.

Onde rendere duraturi gli effetti della Mostra, deliberò che l'Esposizione fosse l'inizio di un emporio operaio permanente; istituzione tentata altresì da altre città italiane, ma che finora non ebbe risultato pratico.

L'emporio operaio sarebbe la Cassa di prestiti e di risparmio del lavoratore, anticipando esso una somma proporzionata al valore dell'oggetto depositato, ed impiegando gli utili costituiti da una piccola percentuale sugli oggetti venduti a favore dell'istituzione e del depositante. Questa iniziativa ebbe già il suffragio di varie personalità politiche ed amministrative, l'adesione delle Autorità governative ed un sussidio dal Municipio.

La lodevole iniziativa merita il maggiore appoggio, perchè con tale Mostra con vero criterio democratico ed umanitario si premia l'operaio che ha effettivamente eseguito l'oggetto esposto e si crea una fonte di soccorso che non è depressa da alcun senso di umiliazione.

LIVORNO. — (Nostre lett., 15 marzo) — (g. r.) — **Il trasporto funebre dell'operaio Manfredi.** — Oggi alle quattro ha avuto luogo il trasporto della salma dell'infelice operaio, diciannovenne, Luigi Manfredi, rimasto ferito, oggi un anno, nella cerimonia della commemorazione di Giuseppe Mazzini. Il trasporto riuscì solenne, imponente, perfettamente ordinato. Vi presero parte tre musiche, cinquantanove Associazioni con bandiere, tutte appartenenti ai partiti estremi. Calcolasi che circa diecimila persone abbiano formato il corteo, e un trentamila circa state lungo le strade dall'Ospedale al Cimitero. Quivi giunte furono deposte corone sulla tomba, e quindi le Associazioni si sciolsero e tranquillamente rientrarono in città senza emettere un grido e colla massima serietà.

Nessuna guardia di P. S. L'Autorità aveva prese energiche misure per il mantenimento dell'ordine; ma nè truppe, nè carabinieri, nè guardie erano in vista del pubblico.

È lodevole che l'Autorità ha saviamente agito con prudenza, e con ciò ha disarmato gli animi molto esacerbati.

CHIARI. — (Nostre lett., 15 marzo) — (Malacoda) — **Sergente suicida per amore.** — Questa tranquilla cittadina è stata contristata da un doloroso fatto: il sergente Piccinini-Mazzini Ferruccio, addetto al 1° battaglione del 18° reggimento fanteria qui accasermato, si è ucciso ieri sera, alle 9 1/2, sparandosi una fucilata sotto il mento.

Il Piccinini, giovane amato ed apprezzato dai superiori e dai compagni per la sua indole buona e mite, aveva appena da due giorni compiuto il ventesimo anno d'età.

Sembra che egli sia stato spinto al triste divisamento di togliersi la vita da un amore contrastato che egli nutriva per una giovane del paese. Nulla però faceva presagire una fine così tragica, poichè egli si era ritirato nella sua stanza pochi minuti prima che suonasse il silenzio, salutando il suo furiere e dicendogli tranquillamente che andava a dormire.

Il maggiore comandante questo disgraziato telegrafò subito alla sede del reggimento a Bergamo perchè venisse avvisata della funesta notizia, e colle dovute cautele, la famiglia del suicida, che è appunto di quella città.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 15 marzo) — (Giambaia) — **La festa di ieri in casa del generale Ricci.** — Compiuto il mio telegramma di ieri sera dicendovi che dopo la fiaccolata militare vi fu uno splendido ricevimento presso la sede del Comando del II corpo d'armata. L'illustre generale Agostino Ricci, che fin da quando era qui in qualità di comandante la divisione seppe acquistarsi tante simpatie tra la nostra cittadinanza per le sue squisite doti di perfetto gentiluomo, aveva invitato alla festa da lui data in onore di S. M., oltre all'elemento militare, tutte le Autorità locali e quanto di più scelto conta la nostra cittadinanza. Intervennero infatti il sindaco Moro, il prefetto Carnaggio, molti gentiluomini e distinte signore, e si ballò anche delle danze, rallegrate da un'orchestra composta di egregi professori. Non mancò un squisito servizio di vini e di rinfreschi con accompagnamento di pasticceria e confetture della rinomata Ditta Fratelli Borsetto, i quali seppero anche in questa occasione meritarsi gli elogi di tutti i buongustai.

— **Il telegramma del sindaco.** — Ieri il sindaco, in nome della Giunta, ha trasmesso a Sua Maestà il seguente telegramma:

« Giunta municipale di Alessandria rinnova in questo giorno a V. M. sentimenti devozione, affetto cittadinanza alessandrina. »

16 marzo.

Ladri delusi. — La scorsa notte ignoti ladri penetrarono, mediante chiave falsa o con grimaldelli, nel magazzino del signor Raffaele Defazio, negoziante in carboni in via Vochieri, ed aperto con scasso il cassetto del banco ne esportarono una scppa di legno contenente lire trentacinque in rame ed un portafogli, nel quale probabilmente essi credettero di trovare biglietti di banca e valori, mentre invece non vi si contenevano che delle ricevute ed altre carte per nulla affatto importanti pei signori ladri. Per una fortuna il signor Defazio aveva, prima di chiudere il magazzino, tolta dal cassetto una considerevole somma in biglietti, e così gl'ignoti e notturni visitatori arrischiarono molto per poco. Speriamo che la trappola della Questura li acchiappi presto acciocchè l'esempio non diventi contagioso.

ASTI. — (Nostre lett., 15 marzo) — (Astesan) — **Festa scolastica.** — Nel pomeriggio di ieri nell'excbiesa dell'Annunziata, riccamente addobbata, ebbe luogo l'annuale distribuzione dei premi. Grande il concorso: Autorità civili e militari, scolastiche, ecc., e non poche leggiadrissime signore. Aperse la festa il nuovo preside del Liceo, cav. prof. Ratti, con un bello ed applaudito discorso. Quindi l'ingegnere professore Emanegildo Germano, lesse il discorso di occasione. Di poi venne suonata e bissata fra gli evviva la Marcia Reale, dopo di che ebbe luogo la distribuzione dei premi. Finita la premiazione, il maestro D. Gillardi lesse una ode in omaggio di Umberto I.

— **Tempo.** — Ieri abbiamo avuta una nevicata che ne regalò circa venti centimetri di neve; oggi splendo il più bel sole primaverile: bisserino del tempo.

BIELLA. — (Nostre lett., 15 marzo) — (Lilio) — **Banche e industria.** — Sono incominciate le assemblee degli azionisti delle Società anonime, nelle quali ordinariamente si riferiscono le condizioni delle Società sotto i migliori possibili colori.

Fu tra le prime la Banca Mutua Popolare di Mosso, di cui fu constatato il buon andamento.

Domenica si ebbe l'adunanza della Società anonima di maglierie Guglielminotti, nella quale si assicurò che gli affari procedono abbastanza bene e con qualche utile, ma per precauzione nessun dividendo si accorda per quest'anno agli azionisti.

Lunedì si ebbe più tranquilla ancora degli anni passati l'assemblea della Banca Popolare. Gli affari compiuti risultarono superiori per numero ed importanza a quelli degli altri anni, raggiungendo parecchi milioni l'ammontare degli sconti e da movimento di cassa. In confronto gli utili furono pochini, per causa, si disse, della crisi generale, ma vuolsi anche in parte per le quistioni antiche, che sarebbe stato meglio fosse troncato o separare dall'andamento nuovo. Agli azionisti, che già videro ridotta l'azione alla metà, si dà il due per cento, perchè il Consiglio d'amministrazione non preleva gl'interessi cui avrebbe diritto per un mutuo fatto. Si elogiarono gl'impiegati e la presidenza.

Giovedì vi sarà l'assemblea della Banca Biellese, che soffre quasi le pietre dell'oro. Anche questa per quest'anno vuol dare soltanto il 2 50 per cento agli azionisti per ridurre il valore delle azioni e valori in portafogli al minimo, ma nello stesso tempo libera le azioni per aver raggiunto un fondo di riserva superiore al capitale, e così i fortunati azionisti si ritroveranno proprietari di un'azione liberata, cioè del valore effettivo di L. 100, avendone sborsato sole 50, e percepiranno gli interessi sopra tutte le L. 100. È sempre queste l'istituto bancario più solido, col maggiore importo di depositi fiduciari e conti correnti.

— **Centomila lire di beneficenza.** — Gli eredi del cav. Pozzo hanno erogato in beneficenza l'egregia somma di lire cento e più mila. Di queste, 40,000 toccarono all'Ospedale di Biella, che ne aveva grande bisogno per la perdita di una lite per danni d'acque relative ad un vasto suo podere, dello il *Baraccone*, colla Casa Grande Lora; 20,000 furono assegnate all'Asilo del Piazzo; 5000 agli Ospizi marini, ecc.

Gli Istituti beneficati vanno ora a gara per testimoniare la viva loro riconoscenza ai generosi eredi.

COCCONATO. — (Nostre lettere, 14 marzo — **Case municipali.** — Di questo mese il Consiglio comunale tenne due sedute. Nella prima vennero designati per sorteggio i consiglieri scadenti nell'anno corrente in persona dei signori Toso, Scagno e avv. Vigo. Pei due primi la rielezione è certa, stante la loro attività e interesse che hanno finora addimostrato di prendersi a pro della cosa pubblica; non così pel terzo, imperocchè, temendo per ragioni d'impiego la sua abituale residenza altrove, si trova nell'impossibilità di poter adempiere al suo mandato.

Nella seconda seguita ieri si provvide alla nomina del veterinario per la visita alla carni macellate, e il prescelto, come d'altronde si prevedeva, fu il signor Lachelli, che da tanti anni è con generale soddisfazione esercita in questo Comune la zooiatria.

— **Necrologia.** — Giovedì scorso decedeva improvvisamente, colpito da polmonite fulminante, a soli 47 anni, il reverendo don Cerruti, prevosto di Cocconito. La sua immatura quanto inaspettata dipartita impressionò vivamente i suoi numerosi amici e conoscenti, perchè lo si sapeva dotato di una salute ferrea e di complessione robustissima da presagirgli ancora lunghissimi anni di esistenza. Invece nello spazio di poche ore quella vita piena di salute e di coraggio dovette piegarsi al fatale destino che Iddio riserba innanzi tempo per le persone a lui care. Col povero don Cerruti scompare una simpaticissima figura di prete che al dovere del proprio ministero sapeva per innata convinzione accoppiare quelli del buon cittadino. Amato e rispettato dai superiori e dagli innumerevoli amici, stimatissimo dalle Autorità governative, idolatrato sovranamente dai buoni parrocchiani per la franchezza e bonarietà dei suoi modi e per la semplicità d'ogni sua atto, tutto concorreva a formare di lui uno di quei rari ministri di Dio che, ispirati unicamente ad insegnare le massime cristiane, non dimenticano nell'istesso tempo di essere italiani. Agli imponenti per quanto semplici funerali prese parte tutta quanta la popolazione cocconitese.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (37)

Gli antichi amori

Romanzo

di LUIGI DI SAN GIUSTO

Maria baciò la mano di sua madre, e una calda lagrima vi cadde; il conte non domandò nulla, era troppo imbarazzato e commosso. Però, dopo la cena, quando Maria si fu ritirata, dietro nuova preghiera della madre, il conte avvicinò la sua sedia a quella della moglie.

— Dimmi, Giulia, che pensi tu di questa faccenda?

Ella stette un po' senza rispondere, poi disse:

— Temo che sia veramente accaduto qualcosa di grave.

— Pensi dunque che quel giovine abbia proprio ucciso qualcuno?

La donna rispose con uno sforzo:

— Lo temo.

— E chi mai? Proprio Guido Bati?

La contessa abbassò il capo affermando.

— Ma come è possibile, se erano amici?

— C'era di mezzo una donna.

— Ah! la ballerina forse?

La contessa non rispose che con un sospiro.

— Per carità! Ma se ciò fosse, Giulia, bisognerebbe che noi lo lasciassimo andare! Non possiamo già nasconderci un assassino.

Mia restò ancora qualche tempo silenziosa e tremante; disse poi a voce bassissima:

— Ricordati che Andrea è il figlio d'un tuo caro amico

— È vero, — disse il conte, — ma ricordati che tu stessa facesti rallentare le nostre relazioni. Tu non potevi soffrire Andrea nè sua madre. A ogni modo ciò non può giustificare una cattiva azione. Sarebbe una cattiva azione se lo nascondessi un assassino.

— Pensa che Andrea Tarantini è amato da Maria. Pensa ciò che ella soffrirebbe se Andrea fosse condannato..... E pensa ancora che una parte di quel disonore verrebbe a cadere su nostra figlia. Benchè non fosse promessa a lui ufficialmente, per molto tempo le amiche di Maria e i nostri conoscenti la consideravano come sua fidanzata. Ora lo scandalo d'un processo..... una condanna..... È orribile tutto ciò!

— Ma vorresti dunque, se egli è colpevole, sottrarlo alla vendetta della legge? Non ti riconosco più, Giulia; tu pensi sempre così rettamente, così nobilmente..... Tu ti opponevi sempre al matrimonio di Maria con quell'uomo..... e oggi pensi che avevi ragione, e ti benedico; come mai adesso ci pensi tanto? Ti preoccupi di lui come se già fosse il marito di nostra figlia? Comprendo il dolore della povera fanciulla, se accadrà ciò che temiamo; ma, se egli ha commesso un delitto, lo scandalo sarà forte lo stesso, anche se riuscirà a sfuggire alla giustizia. Eppoi non esageriamo; è già qualche tempo che Andrea non si faceva più vedere assiduo attorno a Maria; tu sai pure che egli ne amava un'altra. Dunque..... vedi che le cose non ci toccheranno poi molto da vicino. Se accadrà qualche cosa di brutto, condurremo via Maria, viaggeremo, procureremo di distrarla..... Eppoi ancora..... io credo proprio che il giovine delirasse. Egli aveva la febbre. Sentì, hai fatto male di chiuderlo lì dentro a chiave, e di lasciarlo solo. Bisognava chiamare un medico..... Portiamolo almeno in casa; in una camera ci starà meglio.....

— No, — disse con angoscia la contessa, trattenendo il marito, che già stava per alzarsi, — lasciamo le cose come sono, almeno per stanotte, ti supplico; domani si vedrà

— Sia pure, — rispose sospirando il conte, — vedi poi ch'io faccio sempre a modo tuo; non ho paura..... ho paura che stavolta..... Basta..... sarà quel che sarà..... A ogni modo il sospetto di dormire stanotte a poca distanza da un assassino mi fa accapponare la pelle.

Oh l'insonnia! triste demonio, che mette il fuoco nel sangue, e la febbre nel cervello, e la stanchezza nelle membra; mentre gli occhi, ardenti per la veglia, rifiutano di chiudersi e di prendere riposo; mentre il pensiero turbina paurosamente correndo dietro a strane visioni, a fantasimi che fuggono schernendo, a vaghi e sformati ricordi, a speranze, a sconforti, a progetti insensati! Dura cosa, amarissima, vegliare così nella notte, mentre tutto intorno tace e le ore passano lente, eterne, per dar anelo al domani, come alla liberazione; e volano invece precipitose, beffandosi di chi teme l'apparir della luce, che gli recherà nuove angosce, nuovi tormenti! Ma qual, sopra ogni altro, al cuore che veglia nel rimorso; nessun tormento ideato dalla più feroce giustizia degli uomini può eguagliarsi allo strazio, all'affanno, all'angoscia disperata che opprime nell'insonnia il colpevole riman

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 16 marzo) — (Giannizza) — **Le dimissioni di un assessore.** — Il farmacista signor Carlo Garrino, che da pochi mesi era entrato a far parte della Giunta comunale in qualità di assessore all'igiene, ha rassegnate oggi al sindaco le sue dimissioni dall'alto ufficio.

Non conosco ancora precisamente i veri motivi che possano avere deciso l'assessore Garrino — persona intelligentissima e di carattere assolutamente indipendente — a ritirarsi dalla Giunta, ma credo di non errare attribuendoli a divergenze insorte nel seno della Giunta in merito ad alcune modificazioni importantissime proposte dal Garrino nell'applicazione del regolamento d'igiene. M'informerò meglio e vi scriverò.

MONTECHIARO D'ASTI. — (Nostre lettere, 14 marzo) — **Festa al nuovo sindaco.** — Una bella dimostrazione di stima e di affetto s'ebbe ieri il signor Macario dall'intiero Consiglio comunale e da tutti i suoi amici di Montechiaro e dei paesi vicini, radunati a banchetto all'*Albergo del Pallone*, per festeggiare la recente sua nomina a sindaco.

Ero nei voti dell'intiera popolazione montechiarese che a dare un novello indirizzo ed un miglior assetto alla cosa pubblica fosse chiamata una persona intelligente, di buon senso ed energica; e veramente sagace opera e giudiziosa scelta fece il Governo affidandone il difficile compito all'egregio signor Macario, il quale, alla fine del pranzo offertogli, rispose alle parole dell'ingegnere Gav. Adorni e del cav. Mensio leggendo un discorso-programma dal quale traspare tutta la sua buona volontà e speranza di poter col tempo rendere Montechiaro un centro agricolo-industriale di tale importanza quale gli compete per la sua posizione topografica e per l'indole tranquilla e laboriosa dei suoi abitanti.

Nè mancò, si level dalle mense, la nota amena ed allegra, ed il signor Dardano, cancelliere della R. Pretura, leggendo un sonetto a rime obbligate tolte dalla minuta del pranzo (eccellente e servito inappuntabilmente), riscosse caricati applausi. In seguito, preceduti dalla Banda musicale, tutti i convitati si recarono nella palazzina del sindaco, dove, ricevuti dalla graziosa signora Macario e dalle gentili signorine Mensio, si ebbe uno splendido trattamento di vini, liquori e confetti. Alla sera, in una sala della Pretura, vi fu gran festa da ballo che si protrasse animata fin verso la mezzanotte.

— **Necrologio.** — Abbiamo appresa con rammarico la inaspettata e dolorosa notizia della morte immaturata della signora Poilone Clelia, di cui anche a Montechiaro, sua patria, erano noti ed apprezzati i sentimenti di carità e filantropia. Alla desolata famiglia Poilone le condoglianze di tutti gli amici di Montechiaro.

BARGE — (Nostre lettere, 15 marzo) — (Anno) — **Genetliaco del Re.** — Anche nel nostro Comune è stato, secondo la patriottica usanza, festeggiato solennemente il genetliaco del re Umberto.

Fin dal mattino la bandiera italiana, in segno di giubilo e felicitazione, sventolava agli edifizi pubblici e a parecchi dei privati. La sera poi fu rallegrata dalla ormai rinomata fanfara del nostro Circolo Sociale, la quale, diretta dal bravo suo capo signor Anselmo, suonò svariati pezzi, tra cui la marcia *Pietro Micca*, il valzer del *Frà Diavolo*, e una bellissima *Fanfara Reale* con marcia *Umberto I.*

I musici furono applauditissimi, e in sul finire la signora Roberto Maria Luigia, con squisita gentilezza e cortesia, offrì loro un eccellentissimo Marsala.

ARTI E SCIENZE

Concerto Rossiniano. — In seguito alle vive richieste che le sono pervenute da molte persone e da varie parti, l'Impresa del Regio ha deciso di ripetere nella sera di sabato, 19 corrente, il Concerto Rossiniano, che ebbe lunedì scorso un così splendido successo. È questa una buona idea che sarà accolta con favore dal pubblico. Naturalmente, i signori sottoscrittori di azioni avranno diritto all'ingresso anche al concerto di posdomani, senza pregiudizio, bene inteso, del secondo dei grandi concerti vocali e strumentali, di cui fin da martedì scorso incominciato le prove d'orchestra e dei cori.

La seconda di *Alleluja*. — Alla seconda rappresentazione si ripeté per *Alleluja* il successo della prima; cioè accoglienze liete al secondo ed al terzo atto, anche più liete al primo.

Il pubblico era nuovamente molto affollato ed ebbe applausi vivissimi per tutti gli esecutori, e specialmente per il Novelli, che sostiene con instancabile vigore la parte gravosissima del protagonista. Lo chiamate furono parecchie ad ogni fin d'atto.

Al termine del dramma, poi, comparve alla ribalta, chiamato da unanimi richieste, anche Marco Praga che — finalmente — s'era risolto a venire; ed il pubblico volle salutarlo più e più volte festosamente.

Alleluja aveva subito, iersera, varii ritocchi che toglievano di mezzo alcune delle mende più visibili, segnalate anche da noi: tali il contrasto del finale del secondo atto e qualche prolissità. E così modificato il dramma del Praga si avvantaggiò non poco, dimostrandosi viemmeglio un forte e solido lavoro.

Alleluja si replica questa sera, a richiesta.

— Quanto prima (crediamo domani, venerdì) avrà luogo la serata d'onore della gentile e simpatica attrice giovine della Compagnia Novelli-Leigheb, signorina Giulia Fortezza.

Il programma reca *Fuoco al Convento*, la graziosa commedia in un atto del Barrière, e *Santarellina*: due lavori in cui il brio, la grazia, la spigliatezza non si fanno certo desiderare.

Sarà, dunque, davvero una bella serata.

La *matinée* di Novelli e C° — La chiamiamo così per usare un modo abbreviativo. Ma sapete chi ci sia in quel misterioso « e C° »? Nientemeno che.....

Ma procediamo con ordine. Si tratta, come s'è già annunciato, di un grandioso spettacolo promosso da Novelli e Leigheb per la Cassa di previdenza fra gli artisti drammatici. Pensate! Sono circa mille cinquecento comici in Italia che potrebbero essere « affigliati » a questa Cassa; e già vi sono iscritti oltre quattrocento.

Lo sorti di essa sono, già sin dagli inizii, lietissime. Testè elargiva diecimila lire Tommaso Salvini; altrettante Ernesto Rossi: circa tremila Novelli e Leigheb. E poi i contributi dei soci, e poi altre trovate ingegnose; come, per esempio, le multe che gli artisti volontariamente s'impongono per ogni anche leggiera infrazione alle norme della scena.....

E poi — compiono cenno — gli spettacoli che artisti di molto grido e di gran cuore allestiscono in pro di questa Cassa che è destinata al loro fratelli d'arte. A Napoli si fecero, in uno di tali spettacoli, circa tremila lire; a Milano, testè, in una *matinée* promossa da Virginia Marini, oltre le tremila e cinquecento. Quando l'arte ed il cuore si accompagnano per un'opera buona, il risultato è sempre sicuro.

E ciò che ha pensato Novelli organizzando la *matinée* che avrà luogo domenica prossima, alle 2 1/2, al teatro Vittorio Emanuele.

Novelli reciterà un monologo: *Parva favilla*, in cui lo si udirà parlare in tutti i dialetti d'Italia. Leigheb, un altro monologo: *La vita*. Entrambi faranno una scena a soggetto: *Dal tabaccaio*, e quindi, insieme con le loro signore, reciteranno la nota farsa: *Una tigre del Bengala*. E nel compilare questo programma s'è procurato di farlo tale che possano condursi allo spettacolo, senza alcun timore, anche le signorine: utile *memento* alle madri di famiglia.

E al dramma ha voluto portare la sua valida cooperazione anche la musica. Il maestro Vittorio Maria Vanzo, direttore dell'orchestra del teatro Regio, suonerà con un *trio*. Canterà qualche artista fra i migliori che abbiamo al Regio. E, per gentile consenso del comandante la Divisione, generale Guidotti, interverrà la ottima Banda del 62° fanteria, diretta dal maestro Caso, la quale suonerà la *ouverture* di Beethoven *Leonora*, *Cavalleria Rusticana* e l'*Arlésienne*.

.... Ma non basta. Oltre gli attori, anche un autore. Sicuro, anche un autore che verrà a dire due parole di circostanza. Verrà da Milano, apposta: ed è Marco Praga, uno tra i più valenti e simpatici scrittori del nostro teatro.

Questo programma vi illustra, come vedete, il per sè, in tutto le sue attrattive.

Per norma dei lettori aggiungiamo che i prezzi fissati per la *matinée* sono quelli soliti dei concerti popolari, e che, contrariamente a qualche voce che abbiamo intesa in giro, lo spettacolo non si ripeterà assolutamente, avendo, per il suo stesso scopo, un carattere strettamente occasionale.

Teatro Gerbino. — *Circe e Calipso*, operetta mitologica in due atti, di Maffei, musica del maestro Buongiorno, è uno degli infiniti germogli nati dalle grandi piante *La Bella Elena*, *Orfeo all'Inferno*, e simili trovate artistiche illustrate dalla musica geniale di Offenbach, ma che oramai hanno fatto il loro tempo.

In questa operetta poi c'è tale uno sforzo per le ricerche dello spirito che pare impossibile. Non parliamo poi della favola di Calipso, di Ulisse, di Circe, che assai poco si comprende in quella mattaggine di scene.

Per contro, assai applaudito e replicato qualche brano di musica, niente originale ma frizzante, ed applauditi furono gli esecutori, segnatamente la signorina Persico che è la beniamina del pubblico, la brava signora Ceccomelli, che ha la voce assai forte, la signora Dalla Villa-Montefusco, il signor Abbate, il signor Balzano (Pulcinella) ed il signor Langella.

Ma la maggiore attrattiva degli spettacoli del Gerbino è esercitata dalle canzonette cantate dalla signorina Persico, che abbiamo altra volta encomiato. Udendo questa giovanissima ed avvenente artista si pensa che esiste anche una bosse speciale per le canzonette, e questa bosse più che ogni altra canzonettista l'ha sviluppata la signorina Persico. Essa infatti sente la canzonetta napoletana con intelletto d'arte particolare, la sente come Dalbono sente il colore festoso e smagliante dei suoi quadri e lo riproduce sulla tela. È questione di temperamento artistico. Certe sfumature nel canto, certe vibrazioni non le ha che lei.

Iersera, oltre alla *Lorillillà*, cantò con vera secuzione la bellissima canzonetta *A chittarretta*, riscotendo naturalmente vivissimi applausi.

Anche la *Gran Via* ha una discreta interpretazione; la Persico fa la servetta, ma forse la esagera un pochino nei gesti.

Questa sera *Circe e Calipso*, canzonetta napoletana, *Gran Via* si replicano.

Teatro Balbo. — La Compagnia Dominici darà questa sera *Bolton* di rosa di Zola, nuova per Torino. Indi la signorina Catalani canterà la romanza spagnuola *La Palomba*.

***La Torinese* rediviva.** — I cavalieri Enrico Gemelli e Tancredi Milone, attori del teatro dialettale piemontese, riuniti di bel nuovo e posti alla direzione dell'antica Compagnia Sociale piemontese *La Torinese*, inizieranno al teatro Rossini un corso di rappresentazioni la sera di sabato 19 corr., colle seguenti produzioni: *Casa Crarot*, commedia in tre atti di C. Chiarle, e *La sposa e la cavala*, farsa di Antonio Cavalli, nella quale i predetti condirettori esterneranno le parti principali.

Concerto di beneficenza. — Lunedì 21 corrente avrà luogo nei locali dell'Alleanza fra gli Impiegati, gentilmente concessi, via San Tommaso, 20, un concerto di beneficenza a pro d'una maestra povera ed inferma.

Prendono parte al concerto l'egregia pianista signorina Giuseppina Busca, di cui è già nota la bravura, il soprano signorina Adele Grosso, il baritono Coero-Borga e il violinista Prigioni, già pure noto.

Speriamo nell'esito di quest'opera filantropica e ne daremo a suo tempo l'esito.

Un concerto pel disoccupati. — La Direzione del Circolo degli Impiegati ferroviari ebbe lodevole pensiero ha stabilito di dare nelle proprie sale della Galleria Nazionale, la sera del 20 andante, un concerto a favore degli operai disoccupati, il quale concerto sarà gentilmente diretto dall'egregio maestro signor Vizzini.

Daremo a suo tempo il programma ed i nomi degli esecutori.

I Nembrod del Canavese. — È questo il titolo della conferenza che il signor Luigi Vallino terrà iersera al *Circolo Canavesano*. Il conferenziere farà un'arguta « caricatura » dei segnaci di Sant'Uberto, narrando aneddoti e avventure piccanti. Alla fine del suo dire fu assai applaudito dal numeroso pubblico.

Reale Accademia d'Agricoltura di Torino. — Domenica 20 corrente mese, alle ore 9 1/2 antimeridiane, nell'Orto sperimentale al Valentino, via Valperga Caluso, N. 35, avrà luogo la 1ª lezione del corso popolare di frutticoltura col tema: *Del fiore in generale*, relatore il signor dott. *prof.* Oreste Mattirolo.

La *Guida di Torino* del Marzorati. — Di questa pubblicazione così importante e così utile ai commercianti ed a tutte le pubbliche Amministrazioni è uscita ieri la nuova e 64ª edizione. Quantunque la *Guida di Torino* fosse già assai bene ordinata, pure gli editori G. B. Paravia vollero introdurre in essa parecchie modificazioni e aggiunte. Le più importanti sono le seguenti della *tariffa per l'affrancatura dei pacchi postali diretti all'estero*, del *regolamento delle Casse postali di risparmio*, della *Commissione araldica piemontese*, della *Commissione per la formazione delle liste dei giurati*, della *rubrica magazzini, depositi e vendite di privative*, delle *Congregazioni di carità* col Comitati di beneficenza, della *Confederazione degli Asili notturni*. Notevole è poi il miglioramento dell'indice nominativo, nel quale furono ripetuti in principio di riga tutti i cognomi. Insomma la nuova edizione della *Guida di Torino* merita tutto il favore del pubblico.

È in vendita al prezzo di L. 5 presso gli editori e anche alla libreria *L. Roux e C.* (Galleria Subalpina).

Pubblicazioni musicali. — *Esami e partimenti graduati per gli allievi dei primi corsi d'armonia*, di Gaetano Foschini, professore d'armonia al Liceo Musicale di Torino. — Torino, R. Stabilimento musicale F. Bianchi. L. 2 netto.

— *Scuola pratica di lettura a prima vista*; 120 pezzi facili, dilettevoli e progressivi per pianoforte a quattro mani accuratamente diteggiati. Volume primo: Trenta pezzi di Burgmein, Collins, Scuna, Graziani-Walter, Carignani, Anton, Matteini, Galiero, Zucchelli, Fumagalli, Giannini, Feschini, Antonietti, Perotti, Piccio, Soffredini, Chimeri. — Milano, R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca di G. Ricordi e C. L. 8 50 netto.

« La medicina e l'igiene per le famiglie ». — Ecco il titolo d'una nuova pubblicazione che viene a riempire una lacuna finora lamentata. È un elegante volume comprendente tutte le norme di assistenza agli ammalati nei casi di ordinari che urgenti, la profilassi delle infezioni e l'igiene generale elementare. L'opera, recentissima, è dell'egregio dottor Luigi Avezza, edita dalla Casa Satti e Comp. di Milano. Il volume non costa che lire 1 25 ed è utilissimo per la famiglia.

Novità librarie. — Sono pubblicati e si trovano alla *Libreria L. Roux e C.* (Galleria Subalpina).

Il nuovo catasto del Regno d'Italia — Sull'andamento dei lavori in corso di esecuzione; considerazioni dell'ingegnere dott. F. O. Caraffa. — Talentino, Stabilimento tip. lib. Francesco Filefio.

Dante Parenti. — *Disposizioni vigenti sulle pensioni militari in Italia ed in altri stati.* — Livorno, Tipografia di Raff. Giusti. L. 3 50.

La liquidazione del passivo nella procedura del fallimento esposte da Nicola De Feo, giudice al Tribunale di Roma. — Roma, Tip. dell'« Italia Economica ». L. 3 50.

Monsignor Davide dei conti Riccardi. — *Parlerella per la quaresima del 1892. Di peccati ed ai vizii.* — Novara, Tip. P. Reina.

Felice Cavallotti. — *Martirologio Italiano.* — Biblioteca Universale edita da Edoardo Sonzogno a cent. 25 il volume.

Anton Giulio Barrili. — *La bella Gradasa.* — Fratelli Treves editori. L. 3 50.

Edmondo De Amicis. — *Fra scuola e casa*; bozzetti e racconti; terza edizione. — Fratelli Treves editori. L. 4.

Scritti vecchi di Cesare Correnti in parte inediti e rari; edizione postuma per cura di Tullo Massarani; vol. 2 (1843-1850) con 20 documenti inediti. — Roma, Forzani e C. tipografi del Senato. L. 8.

Sous nire du baron De Barante de l'Académie française (1782-1866) publiés par son petit-fils Claude De Barante; deuxième tome. — Paris, Calmann Lévy éditeur. Fr. 7 50.

Carlo Cattaneo. — *Scritti politici ed epistolario* pubblicati da Gabriele Rosa e Jessie White Mario (19.6-1869). — Firenze, Tip. di G. Barbèra. L. 4.

Un accoltellatore.

(Tribunale Penale di Alessandria)

Alessandria, 15 marzo.

(Giannizza) — Piacenza Paolo di Giuseppe, di anni 19, da Masio, compariva ieri nanti questo Tribunale quale imputato di avere nella sera del 15 novembre u. s., e durante una festa da ballo privata che aveva luogo in casa di certo Gallaglio Pietro, inferto, per futili motivi, ben quattro colpi di arma da taglio alla testa di certo Antonio Berroti, di anni 17, contadino, pure di Masio.

Dalle risultanze processuali essendo emersa la piena colpabilità del Piacenza Paolo, il P. M. chiese che gli fosse applicata la pena di un anno di reclusione oltre al pagamento di L. 500 alla Parte civile, ma il Tribunale, scendendo a più miti considerazioni, lo condannava a soli otto mesi e giorni dieci di reclusione, coll'aggravante della segregazione cellulare continua per mesi sei, a L. 200 d'indennità ed alle spese del processo.

Presidente: Spallanzani; P. M.: Paulo; Difesa: Lambrinio; Parte civile: Persi, e Prolo, procuratore.

CRONACA

Il principe Vittorio Napoleone. — Ieri, alle 1,30, giungeva nella nostra città il principe Vittorio Napoleone, il quale è venuto per l'anniversario della morte del padre, principe Gerolamo, che si celebra oggi a Superga.

Erano a ricevere il Principe alla stazione l'Augusta sua sorella la nostra principessa Letizia, accompagnata dalla sua dama d'onore contessa Colli di Felizzano e dal conte Ramenda, gentiluomo di Corte.

Dopo un colloquio di circa venti minuti con la principessa Letizia, il principe Vittorio, accompagnato dal suo segretario, conte Fleury, saliva in una carrozza e si recava dalla madre principessa Clotilde a Moncalieri, e la Duchessa d'Aosta faceva ritorno a Palazzo.

Questa mattina le principesse Clotilde e Letizia ed il principe Vittorio si recano a Superga, dove riposano le ceneri del principe Gerolamo. Nella Basilica avrà luogo una funzione funebre commemorativa, la quale sarà in forma privatissima.

Come è noto, dopo il rifiuto del Governo francese di tumulare la salma del principe Gerolamo nel duomo degli Invalidi a Parigi o all'isola Sanguinaria in Corsica, la tomba di Superga è divenuta per la salma del principe la tomba definitiva.

Essa differisce da tutte le altre che sono colassù. D'ordine di S. M. il re Umberto una portiera una gran lavola di marmo nero — ornata da una cornice di marmo giallo e fermata da quattro fioroni di bronzo dorato — recante quest'epigrafe assai espressiva, incisa a lettere d'oro:

NAPOLEO JOSEPH KAROLUS PAULUS — Hieronymi Westphaliæ regis filius — Vid. sept. an. MDCCCXXII — Tergeste natus.

MARIÆ CLOTILDÆ A SABAUDIA — III Kal. febr. an. MDCCCLIX — connubio iunctus. Post Napoleonem III ciusque filium extinctus — gentis napoleonicæ primus — Romæ obiit in Domino — XVI Kal. apr. an. MDCCCXCI.

HUMBERTI I ITALIÆ REGIS VOLUNTATE — nunc hic quiescit.

Il principe Luigi Napoleone e la principessa Matilde hanno mandato delle corone.

Echi del 14 marzo. — Anche i delegati della Federazione degli Asili infantili suburbani spedirono al Re, in occasione del suo genetliaco, un telegramma di felicitazione; e anche a questi il Sovrano fece rispondere telegraficamente sensi di gratitudine.

Operai rimpatriati. — La lista degli operai disoccupati forestieri che vengono dalla Questura rimpatriati si allungò nelle ultime 24 ore di ben nove nomi.

Emigranti clandestini. — Alla stazione di Porta Nuova furono arrestati 15 individui che emigravano clandestinamente.

Quasi tutti sono renitenti, epperciò sottoposti agli obblighi di leva.

Cucine Popolari. — Ecco la distinta delle razioni vendute nelle Cucine Popolari il 15 marzo 1892:

Minestre	razioni N.	1,291
Carne e pietanza	» »	626
Formaggio	» »	223
Vino	» »	2,610
Pane	» »	6,175
Verdura e legumi	» »	81
Totale razioni N.		12,006

Esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria presso il Regio Istituto Germano Sommeiller. — Per norma delle persone che vi hanno interesse si rende nota che gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria sono stabiliti, per quest'anno, nei giorni 18, 19 e 20 del prossimo mese di aprile per le prove scritte.

Il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione è stabilito a tutto il corrente mese di febbraio, e si ricevono, in un coi relativi documenti, presso la segreteria del R. Istituto (corso Oporto, 3) in ogni giorno non festivo.

Il dì di San Giuseppe. — In questi giorni si discute molto intorno al giorno di San Giuseppe. Noi riceviamo parecchie lettere in proposito, ed in risposta a taluno di esse abbiamo pubblicato ieri nella *Valigia del pubblico* l'elenco delle feste civili. Ora nuove lettere ci giungono epperò ripetiamo che il dì di San Giuseppe è festa puramente della Chiesa, ma non è festa civile, non essendo contemplata dalla legge 23 giugno 1874, N. 1938, nè essendo stata votata da quell'epoca altra legge che dichiari festivo quel giorno.

Un furto di 30,000 lire. — Certa signora Massa vedova Nicolino, d'anni 45, abitante sullo stradale di Francia, N. 33, ha denunziato che ladri sconosciuti, penetrati in casa sua nel pomeriggio di ieri, le derubarono di cartelle di rendita nominativa, di gioielli e di biancheria per l'ammontare complessivo di L. 30,000.

I ladri. — I soliti ignoti penetrarono, ad ora imprecisata di ieri, nella soffitta N. 5 di via Pasquaglia, N. 11, rubandovi tanti effetti d'oro e d'argento per un totale di circa lire 100.

Memorandum. — Comunicarsi:

Congresso nazionale universitario torinese. — Gli studenti di farmacia, di scienze naturali, di chimica e veterinaria sono invitati alla votazione dei loro delegati al Comitato pel Congresso universitario, oggi giovedì 17, dalle ore 5 alle 7 pom., nei locali dell'Associazione Universitaria.

NB. — I prenotati studenti di farmacia, scienze naturali e chimica voteranno per un delegato, in una medesima urna; quelli di veterinaria, pure per un delegato in un'altra urna.

Alleanza Cooperativa Mutua fra impiegati contabili e scritturali. — Domani, 18 corr., avranno luogo le elezioni amministrative, per le quali le urne rimarranno aperte dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.

Associazione generale fra gl'impiegati civili. — Si avvisano i signori soci che la sera del 20 corrente avrà luogo nella sede sociale una veglia danzante famigliare condetta di metà quaresima, qualora la sottoscrizione per adesioni raggiunga almeno il numero di 100 ed alle stesse condizioni in cui abbe luogo la veglia del 27 scorso febbraio, avvertendo che la sottoscrizione s'intenderà chiusa col 20 corr.

Società fra vetturini (Corso S. Maurizio, N. 101). — L'assemblea generale del 4 corrente ha deliberato che qualsiasi vetturino che abbia già fatto parte in qualsiasi epoca di questo Sodalizio può essere riammesso pagando L. 1 50 e facendo tre mesi di noviziato. Per essere riammessi possono presentarsi al presidente in qualunque giorno ed ora

STATO CIVILE. — *Torino*, 16 marzo 1892.

NASCITE: 29, cioè maschi 12, femmine 17.

MORTI: Turinetti di Cambiano Adelaide n. Rippa, d'anni 65, di Bologna, agiata.
Rotta don Paolo, id. 71, di Vercelli, sacerdote.
Zolfo Angela n. Giordani, id. 42, di Vercelli, guard.
Pagliano Giuseppe, id. 50, di Cavagnolo, cuoco.
Bertrando Margh. n. Ricotti, id. 65, di Monasterolo.
Ficchioni Anna n. Montemerlo, id. 53, di Voghera.
Balma Maria n. Donvotti, id. 61, di Favria.
Pagliano Benedetto, id. 72, di Torino, cuneiatore.
Bonivardi Giov. n. Peroglio, id. 58, di Torino, pens.
Castelli Giuseppa n. Mazzetto, id. 72, di Cambiano.
Sola Teresa n. Dario, id. 63, di Vercelli, negoziante.
Allaria Dom. n. Bertotti, id. 70, di Rivara, agric.
Vacca Bartolomeo, id. 27, di Pecetto cuoco.
Didier Luigi, id. 50, di Torino, pertinale.
Romano Giuseppe, id. 55, di Somano, n. ziale.
Bayle Antonia, id. 27, di Cambiano.
Olivazzo Giov. n. Colombo, id. 31, di Busca, stiv.
Cohgaria Giovanni, id. 63, di Casale Monferrato, scriv.
Antonietti Pietro, id. 22, di Crevacuore.
Piazzalunga Giuseppina, id. 28, di Alba, sarta.
Più 10 minori di anni 7.

Totale complessivo 39, di cui a domicilio 20, negli ospedali 19. Non residenti in questo Comune 8.

SPETTACOLI - Giovedì, 17 marzo.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operetta Persico) — *Circe e Calipso*, operetta. — *La gran via*, operetta. — *Lorillillà*, canzonetta.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Novelli-Leigheb) — *Alleluja*, dramma. — *Il mio dente canino*, farsa.

BALBO, 8 1/2 — (Comp. drammatica Dominici) — *Il bottoni di rosa*, commedia. — *La consegna è di russare*, farsa.

TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. d'operetta Papale) — *Boccaccio*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes — Mariotti) — ore 8 1/2 — *Cuadrilles*, ballo. — *Paolo e Virginia*, commedia.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le feste alle ore 2 recite diurne.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Duttorelli, ed una musicali. Urbain, duettisti francesi. Mimi Carlson e Paty Buin, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

Le trattative commerciali colla Svizzera.

Varie.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno)
17, ore 0,10 ant.

Anche le informazioni di fonte privata da Berna recano che le trattative commerciali sono bene avviate. Però finora non rimarranno i delegati finchè non sia certissima la conclusione del trattato.

— Ieri vi fu riunione dei sottosegretari Frola e Arcoleo e dei direttori degli Istituti di emissione Grillo, Tantongo e Appellius per discutere su alcune proposte della Commissione di vigilanza sulla applicazione della legge del corso forzoso.

— Il generale Bertolè è da vari giorni indisposto.

— Il Consiglio di Stato ha approvato ieri il nuovo regolamento vaccinico.

Il Tevere.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).
17, ore 10 ant.

Il Tevere continua a decrescere; il tempo è bello.

Le perquisizioni di Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — Nuove perquisizioni si faranno oggi presso gli anarchici. Assicurasi che la Polizia spera di arrestare presto il principale colpevole dell'esplosione nella caserma Lobau. Tutti gli inquilini di una casa del quartiere *Halles* vennero arrestati iersera. Furono soltanto rilasciati quelli che giustificarono la loro onorabilità.

Il nuovo ambasciatore inglese a Roma.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Lord Vivian, nuovo ambasciatore a Roma, trovasi a Boddmin per assistere ai funerali del fratello. Ritornerà a Londra alla fine della settimana, riparte lo per Roma immediatamente.

La situazione governativa in Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — La soluzione della questione di Gabinetto non è probabile prima della fine della settimana. Assicurasi che Vuic e Taneschanwich non parteciperanno al Gabinetto. Parlasi nuovamente di Patson alle finanze. In causa delle difficoltà sorte nel Club radicale, oggi fu impossibile la discussione alla Scupcina sul progetto riguardante la dichiarazione dell'ex-re Milano. I Circoli governativi sperano che discuteransi domani.

BORSA UFFICIALE.

17 marzo.

Rendita Corso effettivo **91 75.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	104 92 1/2 105 07 1/2	— — — —
	104 92 1/2 105 07 1/2	— — — —
Svizzera	104 65 — 104 75	— — — —
Londra + 3	— — — — 25 24 — 25 26	— —
Id. lungo	— — — — 25 24 — 25 26	— —
Germania +3	— — — — breve 128 1/4 128 1/2	
	lungo 128 1/4 128 1/2	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 17 marzo. — Nella riunione di ieri sera Parigi permise una discreta miglioria alla nostra Rendita, che si rimise ad 97 17, mentre tutto il mercato accennava a fermezza.

Però, troppo avvezzi alle frequenti delusioni che si procurano i Boulevards, non abbandoniamo stamane da sostegno e ci limitammo a quello impostoci dalle altre piazze d'Italia, tutte ben disposte a secondare un movimento di ripresa che non è ancora ben certo e quando dovrà effettuarsi.

Il cambio a 105.
Spezzata 92, 92 05.
Rendita cont. 91 75.
Rendita 5% corr. 91 82 1/2, 91 85.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. M.	616 —	— —	B. S. (A)	71 —	— —
Fer. Med.	480 —	— —	Serie B	70 —	— —
Ferr. Sic.	380 —	— —	Carrara It.	— —	— —
Mobil.	370 50	371 50	Lane	283 —	— —
Torino	317 —	318 —	Tiberina	83 —	83 50
Cred. Ind.	167 —	168 —	Fondiaria	4 50	— —
Cassa Sovvenzioni Milano 34 —.					

Mercato granario (17 marzo). — I grani nelle altre piazze sono meglio tenuti. Nel nostro mercato pure si sostengono, ma gli affari non hanno ancora la desiderata attività.

Grani di Piemonte da L. 23 50 a 20 per quintale.
Grani fini di altre provenienze da L. 29 50 a 30 per quintale.
Granoni da L. 18 a 20 id.
Avena da L. 19 50 a 20 id.
Segale da L. 21 a 21 50 id.
Riso da 38 a 41 50 id.
Farine marca *E* da 30 50 a 37 50 id.
Avena, riso e farina fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera)*, marzo		15	16
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	58 75	58 25
» — per aprile	»	59 40	59 75
» — a 4 mesi da maggio	»	56 —	55 50
» — pei 4 mesi ulteriori	»	55 40	55 00
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Zucchero rosso 88 disp.	»	39 —	39 —
» *raffinato* id.	»	105 —	105 —
Mercato sostenuto.			
Zucchero 6/4 N. 3 disp.	Fr.	89 00	89 00
» a 4 mesi da maggio	»	90 10	90 10
Mercato sostenuto.			
LIVERPOOL *(sera)* marzo		15	16
Cotoni — Mercato sostenuto.			
Vendita della giornata	Balle N.	6,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	3,000
Importazioni	» »	18,000	23,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	— —	— —
per aprile-maggio	»	5 31/64	5 31/64
per giugno-luglio	»	5 33/64	5 37/64
Cotoni egiziani e brasiliani in ribasso di 1/16.			
MARSIGLIA *(sera)* marzo		15	16
Frumento — Importazioni		2,050	14,000
» — Vendita		500	4,900
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.			
Mercato di NEW-YORK, marzo.		15	16
Cambio su Londra	D.	4 85 1/2	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 19 3/8	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	6 40	6 40
» » a Filadelfia	»	6 35	6 35
Cotone Middling	»	6 3/4	6 3/4
» » a New-Orleans	»	6 5/16	6 1/4
Entrate cotoni in giornata balle	N.	24,000	18,000
pedizioni per l'Inghilterra	»	9,000	6,000
» pel Continente	»	15,000	7,000
Frumento rosso	D.	1 01 7/8	1 02 5/8
Grano turco	»	0 48	0 48
Farina extra	»	3 35	3 35
Noli sicuri per Liverpool	»	4	4
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair	C.	14 5/8	14 5/8
» — » N. 7 corr.	»	13 7/8	13 5/8
Zucchero Moscabado N. 12	»	3 5/8	3 3/8

MARZO: giorni 31 — *Feste della luna nel corrente mese* — 6 P. Q. — 13 L. P. — 21 U. Q. — 28 L. N.
Giovedì 17 — 77° giorno dell'anno — Sole nasce 6,20, tr. 6,25 — *San Patrizio vescovo.*
Venerdì 18 — 78° giorno dell'anno — Sole nasce 6,27, tr. 6,29 — *San Gabriele Arcangelo.*

Osservatorio di Torino — 16 marzo.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
mattina +2.0 mattina + 13.6
Min. della notte del 17 + 4.1. Acqua caduta mm. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

REGALO
sempre un Biglietto Lotteria
PALERMO DI PIU'
di tutti quelli finora pubblicati
da mitri a chi mi porta
L. 1000 COUPONS
1° luglio e 1° aprile 1892.
D. LATTES, via Cavour, 9.

Il dott. **RINALDO BOVERO**
Aiuto al Policlinico Sezione Dermosifilopatica, riceve
per **MALATTIE DELLA PELLE**
veneree e sifilitiche
tutti i giorni dalle 3 alle 5, via Saluzzo, 15.

MALATTIE DEI DENTI
Umberto RAGLIONE dott. in Medicina e Chirurgia | **Giuseppe BIANZINO** Chirurgo Dentista Meccanico
58, via Venti Settembre, 58 - angolo via Bertola.

DIAMANTE PANIGHETTI
La più perfetta delle imitazioni, da non confondersi con tutte le altre che si spacciano per tali essendo i **nostri DIAMANTI** venduti **esclusivamente** nei nostri Magazzini. Scelti in 50 grandezze progressive e legati (come la vera gioielleria) e giorno in **oro, argento** ed **imitazione**
Piazza Castello, N. 29, TORINO.

PAVIMENTI
alla Marsigliese in cemento ed in legno.
Tipo economico Marsigliese a L. 3 il Mq. Via Po, N. 2, Torino.

Vendita urgente volontaria
di una numerosa **Libreria** composta di opere e volumi in diverse materie a prezzo fuor conveniantissimo. — Via Venti Settembre, N. 67, vicino via Garibaldi, Torino.

Albergo e Pensione d'Oriente e di **Venezia, Roma**, via Tritone S. A. — **F. Donzelli.** Ristorante alla carta — Camere e servizio a L. 2 — Colazione L. 2 50 — Pranzo L. 3 — Vino compreso — *Omnibus* dell'Albergo all'arrivo, *gratis.*

L

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ETICHETTE per Vini, Liquori, Sciroppi, ecc. pronte in magazzino.

Cartelli Trasparenti brevettati

Etichette e Cartelli

Lavori in Cromo

Lavori Commerciali

Lavori per Scuole

Cartonaggi.

6 - Piazza S. Carlo - 6

nel cortile

Premiato Stabilimento Litografico

CASSINA PIETRO

TORINO.

Lo Stabilimento **P. CASSINA** occupa una superficie di circa 2000 mq., impiega oltre 100 operai ed è fornito di completo macchinario mosso da potente forza motrice.

Col grande numero di artisti che impiega, lo Stabilimento **P. CASSINA** trovasi in grado di fornire qualsiasi lavoro, rapidamente ed accuratamente, in *cromo, lapis* ed *incisione*.

Il costante ingrandimento dello Stabilimento **P. CASSINA** attesta l'ottima esecuzione dei suoi lavori.

ETICHETTE per Vini, Liquori, Sciroppi, ecc. pronte in magazzino.

1° Reggimento fanteria.

Cavalla riformata da vendersi. L. 200, trattativa privata. — **10 marzo** corr., ore 9 antim. C 1325

Con atto 22 novembre 1891

rogato Teppati avv. Carlo, notaio in *San Benigno*, il sig. **Giuseppe Gamarra** fu Luigi, nato e residente a San Benigno, **rinunziò** alla procura conferitagli dai propri fratelli Domenico e Michele con atto 8 marzo 1885, rogato Gariel, notaio a *Roquevaire* (Francia), per cui resta annullata e priva di ogni effetto la procura stessa. C 1334

COMUNE
di Luserna San Giovanni
FIERE.

Le fiere di questo Comune pel corrente anno e pei venturi rimangono stabilite come segue:

1ª Ultimo venerdì di marzo;
2ª » » aprile;
3ª » » giugno;
4ª Terzo venerdì di agosto;
5ª 2 novembre. 1042

Pel 18 marzo corr.

Incanto per immediato sgombro del locale di tutte le stoffe lana per uomo, vestiari, scialli specchi, ecc. — Via Lagrange, 9, p. 2°, Torino. 1103

Piccolo locale

si cercherebbe con sottostante cantina uso negozio vino, in posizione centrale. — Offerte: **C. 1304 T. Haasenstein e Vogler, TORINO.**

Da affittare via Botero, 15:
Alloggio signorile
al 1° piano di **otto** membri con scalone particolare e calorifero, adatto anche per banca od ufficio. — Altro al 2° piano di 8 membri e cantina. — Altro al 3° piano di 3 membri e terrazzo. C 845

DA AFFITTARE
Eleganti Ville

sui colli di Torino, a pochi minuti dalla città. — Recapito P. Borgarelli, via Andrea Doria, n. 12. C 1325

Vendesi o affittasi
al presente

cascina **villa** a 20 minuti dalla Barriera Martinetto, adatta per per società. — Rivolgersi: Savio, via Torino, n. 11. C 1338

Avviato negozio alimentare in ottima posizione rimettesi per motivi di famiglia a buone condizioni. — Rivolgersi ROSSI, via Po, n. 38. C 1332

CAUSA DECESSO

rimettesi *Caffè-Birreria*. Posizione vantaggiosa. Accordasi lunga mora al pagamento. Si accetta permuta o socio. — Rivolgersi: ragaz Odasso, via San Tommaso, n. 6 C 1312

DA RIMETTERE

per ritiro dal commercio, avviata **manifattura** di oggetti in **ferro**, fondata da 35 anni, e magnifico **negozio** annesso, con clientela di 1° ordine. — Scrivere **E. V. 420, Posta, Torino.** 1033

Signora pratica finita lavori femminili cerca posto governante famiglia anche con bambini. — Scrivere: **H 1335 N, Haasenstein e Vogler, Napoli.**

Persona pratica fabbricazione mastri e passe-materie cerca posto in Casa-industriale di articoli consimili. — Scrivere: Buscolino Felice, via Orfane, angolo Santa Chiara. C 1310

Urge Economo con L. 150 al mese. — Dirigersi alla *Gazzetta Commerciale*, **Tortona.** C 1148

Un farmacista

di circa 30 anni, e un buon ragazzo, cerca impiego sia in una farmacia sia in una casa di generi coloniali. — Rivolgersi all'*Amministrazione del Giornale*, dalle ore 2 alle 6 1/2 pomeridiane.

Vendita Cavalli.

Presso la Società Anonima dei Tramways di Torino (Belga), deposito della Barriera di Casale, sono in vendita diversi cavalli ad uso carro. 1172 C 1339 **Mast M.**

REGALI pel SAN GIUSEPPE

VITA BACHI - TORINO

Via Po, num. 5 | **Via Accademia delle Scienze angolo piazza Castello**

Ultime novità

in Ceramiche e Bronzi artistici

Articoli fantasia e Religiosi.

PREZZI ECCEZIONALI. 1244

Vino DOLCETTO da L. 20 a 23

e più il dg3 ettolitro, dal produttore

MOTTO CARLO VIA BELLEZIA, N. 7 nella corte.

Premiato in diverse Esposizioni.

Deposito fusti duna

I Produttori d'Olio d'Oliva
AGNESI e GIACCONE

spediscono in damigiane di chilo **15** e **25** l'**Olio purissimo** che ricavano dai vasti **oliveti** di loro proprietà ai seguenti prezzi:

AB Fino pugliese a L. **1,00**
A Finissimo » **1,80**
AA Extrafino bianco » **2 —**

al chilo netto.

Spedizione a C. V. in porto affrancato per qualunque stazione — Damigiane gratis. — Pagamento contro assegno ferroviario.

Si spedisce anche una sola damigiana.

Per barilotti di 50 chili, ribasso di cent. 20 al chilo
Per fusti di 100 chili, ribasso di cent. 30 al chilo
Porto affrancato P. V. — Fusti *gratis*.

Nota. *Gli eventuali rischi di viaggio sono a totale nostro carico.*
I nostri prezzi sono al chilo netto e non al litro.
La purezza assoluta del nostro olio è garantita sotto analisi chimica.

Campioni *gratis* a richiesta.

Dirigere ogni corrispondenza a

AGNESI E. GIACCONE

Proprietari-produttori H 1201 G

ONEGLIA - Riviera di Genova - Presso Nizza.

CAMICIE SU MISURA

con davanti fino a cordoni a pieghe e quanto. Perfezionamento nella forma dei davanti. 1015

L. Grosso e C., piazza Castello, 19, e via Roma, 7, Torino

L. 4000

occorrono a mutuo con 1ª ipoteca a compratore di casa signorile. — **Marinacci, Posta, Torino.** C 1293

150 fotografie (dal vero; assg. differ. **Album extra-galante.** L. 5,50. Invio franco, racc. Non si sped. per assegno. Scriv. *L. Matteoni*, 1ª Cavour, Spezia. C 907

FORMOLA: Cera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Elemi, ecc. Tubetto Centig. 50 per ampliazione. DEPOSITO: E. MANZONI, Genova, Milano, Napoli

Torino: *Schiapparelli, Gandolfi.*

CEROTTO INFALLIBILE
PER **CALLI**

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17, Torino.

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C°

al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

8, Rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le farmacie

H 87 M

ERNIE.

Istituto per la cura radicale, autorizzato con Decreto prefettizio 18 maggio 1890, N. 6898, D. 9. Dottori Carena e Montemarco chirurghi all'Ospedale Maggiore. **Guarigione in dieci giorni** di qualunque ernia all'Istituto.

Consultazioni dalle 8 alle 5 pom. — **Milano**, via Commenda, 11. H 77 v

Sempre Eguale 20

Venduti. **Mai M.**

Da affittare al presente in Torino, via Brugnone (San Salvario)

MAGAZZINO mq. 480 con annessi locali per ufficio. — Raccordamento colla stazione ferroviaria di Porta Nuova, servibile pure deposito merci e molto adatto per deposito bozzoli. — Dirigersi al cav. **Giuseppe Cavaglià, via Arsenale, n. 8.** 1226

Alloggio signorile di 12 ambienti

con vasto **giardino**, gas, acqua potabile, calorifero, campanelli elettrici, telefono. — Diversi altri **ALLOGGI** con tutte le comodità moderne **da affittare al presente.**

40 - Corso del Valentino - 40

di fronte al Castello del Valentino.

TRATTORIA SOLFERINO

angolo piazza Solferino e via Santa Teresa.

Colazione L. 1 50 — Pranzi L. 2 50. — Servizio alla carta — Vini nostrali — Pensioni da L. 65 mensili. — CARLO PIOCARDO 960

E. BLANCHARD Via Po, 3 Torino.

Fabbrica premiata di Pipe e Portasigari in schiuma di mare ed ambra

Figura, Ornato, Stemmi, Iniziali (RIVARAZIONI) 1059

Specialità della Casa **Pipe e Portasigari a bocciolo assorbente la nicotina.**

Sistema igienico brevettato E. Blanchard, raccomandato dal *Medico di Casa* del prof. P. Mantegazza. — Catalogo a richiesta.

TUTTI FOTOGRAFI aprite studio coll'apparecchio rapido - **Gioja** - da tasca completo. Nikeliato franco vaglia L. 3 o L. 5 secondo la grandezza. **Gratis** catalogo illustrato di 100 articoli nuovi con fotografie - *Dagour*, 40, Fg. St-Martin, Parigi. H 1250 M

Marca di fabbrica

Ora che i signori Medici, le Direzioni dei principali Ospedali e Ricoveri di infanti ed il pubblico stesso hanno unanimemente attestato gli splendidi e costanti risultati ottenuti colla

FARINA LATTEA ITALIANA

la madre che tralasciasse di provarne l'efficacia sul suo bambino mancherebbe ad un dovere che natura le prescrive: quello di curare la salute, la robustezza della sua prole.

Le madri, cui il seno manca od è povero di latte, quello che hanno che il loro bambino, per l'aumentata età, ha bisogno di più sostanzioso alimento che non il solito latte della nutrice, si ricordino che il surrogato più sano, che il più adatto sussidiario, che il più opportuno succedaneo al latte materno è la **Farina lattea italiana.** — La Società produttrice rivolge alle *madri* queste sole parole: per quanto avete di più caro, per la salute dei vostri bambini, **provate** a dar loro la **Farina lattea italiana;** gusterete della vera gioia constatandone gli effetti nella vigoria dei vostri bimbi.

Pei bambini grandi e che offrono segni di scrofola o di rachitide è ancor più opportuna la

FARINA LATTEA FOSFO-FERRUGINOSA

che, assai migliore delle consimili preparazioni igieniche, ristora, rinforza, rimette gli intebboliti organismi dei poveri bimbi non soli.

Le suddette premiate specialità della Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini (Milano) si trovano in vendita presso le migliori Farmacie e Droghierie del Regno. — Depositari principali in **Torino:** signori *Fratelli Pecco* (Piazza San Carlo, N. 8) — *G. B. Schiapparelli e Figli* — *Gandolfi, Ottino e C.* — *Morgando e Pinna* — *Giovanni Turla.* H 857 M

MALATTIE VENEREE.

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.

Farmacia CHIAFFRINO Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 11

Società Anonima Telefonica Piemontese

Sede in Torino, via Roma, n. 28

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. **800,000**

Avviso di convocazione.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **28 marzo**, ore **1 1/2** pom., nel *locale della Società in Torino*, via Roma, n. 28, piano terzo.

Il deposito delle azioni dovrà farsi cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso la *Banca Kuster e C.* in **Torino**, via Venti Settembre, 54, presso la *Banque de Brabant* in **Parigi**, place Vendôme, 15, presso la *Società di Credito Meridionale* in **Napoli** e presso l'*International Bell Téléphone C. L.* in **Anversa.**

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1891 e fissazione del dividendo.
4. Nomina degli Amministratori.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.
6. Retribuzione ai Sindaci.

Torino, marzo 1892.

C 1345 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Società Anonima
L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

Capitale versato L. 600,000, diviso in 1500 Azioni

L'Assemblea generale ordinaria avrà luogo **sabato 19 marzo 1892**, alle ore **3 1/4**, nel *locale della Sede della Società*, Torino, via Carlo Alberto, 33, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione e discussione del bilancio;
4. Nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione — tre Sindaci — due vice-Sindaci;
5. Onorario ai Sindaci.

Torino, 3 marzo 1892.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Avv. E. CASALEGNO, Presidente. 1208

Banco di Sconto e di Sete in Torino

con Agenzie in Genova e Pinerolo.

Società Anonima - Capitale statutario versato L. 6,000,000

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata per il giorno **28 marzo corrente**, ad **un'ora** pomeridiana, nella *Sala della Borsa*, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2° Approvazione del Conto consuntivo dell'esercizio 1891;
3° Elezione di Consiglieri, Sindaci e Supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi alla sede del Banco entro il 18 corrente mese, dalle ore 10 antim. alle 12 e dalle 2 alle 4 pom.

Non intervenendo all'Assemblea almeno trenta Azionisti che rappresentino un quinto delle Azioni sociali, il Consiglio d'Amministrazione riconvocherà l'Assemblea a termini dell'art. 25 dello statuto.

Le Azioni si ricevono pure in deposito presso la Agenzia del Banco in Genova e Pinerolo.

Torino, 3 marzo 1892.

1156 ***L'Amministrazione.***

Da vendere od affittare

al 1° gennaio 1893 a condizioni vantaggiose

Vasto locale ad uso conceria di pelli tuttora in esercizio ed in località conveniente per tale industria. — Per trattative rivolgersi al sig. ing. Badalia Angelo in **Vigevano.** C 916

SARTORIA

PER UOMINI E RAGAZZI

di R. BAJETTO

già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI

via San Francesco da Paola, n. 2

presso via Po (TORINO).

Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società. *Specialità in Costumini per ragazzi e per bimbe.* 1171

ROSSETTI GAETANO

Pedicure e Manicure specialista. **Inventore** dei fumenti pel ritorno dei mestrui persi per qualsiasi causa, senza medicazioni. 1001

Torino, via Garibaldi, 9, piano 3°.

NON PLUS ULTRA

OLIO PURO OLIVA VERGINE

di privata fabbricazione. Marca speciale « **Fidelissima** »

FILIPPO RAMELLA e FIGLIO - Oneglia. C 1078

Rappresentante: CARLO ZELI — Torino.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro alluato, isolante, incombustibile.

Torino — P. COMINOTTI, 9, via Arcivescovado — Torino.

GENGIVARIO BOTOT ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico — Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca. — Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.

Deposito generale per l'Italia della rinomatissima **MISTURA ANTIDIABETICA** del Farmacista **MARTIN.**

Dietro richiesta si spedisce l'istruzione. 8

FARMACIA GIORDANO *Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta* via Roma, n. 17 — TORINO.

TESTA DI VERITÀ INGRANDITA

MARCA DEPOSITATA

RIMEDIO-VIOLANI

(TENIFUGO-VIOLANI). Preparazione speciale del Chim.° Farm.° C. **VIOLANI**, Via Orti 1, Milano. Ogni dose contiene: Rad. et. di felce maschio Gr. 5, Semi di kamala Gr. 2. È raccomandato dai Medici contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi cagionerì non portano sempre l'effetto desiderato e spesso lasciano d'uopo di lasciare Passo dopo l'altro inutilmente, **assoggettando il malato a disordini gravi**, il **RIMEDIO-VIOLANI** produce prontamente e **in ogni caso** l'espulsione completa di qualunque verme solitario, **senza arrecare alcun disturbo.** Esso è amministrato anche ai bambini. Prezzo L. **4.50.** Aggiungendo Cent. 75 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con autorevoli attestazioni mediche *gratis* e *franco* a richiesta.

Avvertenza. — Per evitare contraffazioni o sostituzioni si esiga sull'astuccio, in carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore: *F. Violani*

In Torino, nelle farmacie **Turia, Taricco, Schiapparelli, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Porinelli, Bellotto, Verga** (Parco Reale).

LEGNAMI DEL TIROLO

Provenienza diretta

PREZZI ECCEZIONALI

I. SALVADORI e Comp. 1232

TORINO — via Massena, n. 40, borgo S. Secondo.

Società Pompe Worthington

MILANO Via S. Marco, 40 — Marca di fabbrica — NAPOLI C.so Garibaldi, 35

Pompe per tutti gli usi pronte per immediata consegna.

Cataloghi a richiesta. H 1257 M

LA VERA **FLORELINE**

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non falliscono mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del* Dott. **BOGGIO** via Bertolotti, 14 - *Bottiglia* L. 5; *franco in Provincia* L. 3,80 e da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Taricco.* Dai profumieri *Backer, Cerino, Cortera, Cornaglia, Calligaris, Manolo, Terelli, Zenelli* a **Genova** *Brezza*; **Milano** *Manzoni*; **Roma** *Ricci e Materozzoli e Manzoni*; **Napoli** *Lanzilotti*; **Nizza** *Paul Turcieu*, pharmacien. 1302

Contro la GOTTA, ARTRITE e REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, o pio e altri)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA

(a base di Belladona, Belladonina, Stramonio, Lobelia e nitro).

Pronto sollievo dall'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. — Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Ribotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a **Pegli.** — *Vendita presso* **A. Manzoni e C., Milano - Roma.** — *In Torino presso la farmacia Taricco.* H 822 M

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, vera doccia per **iniezioni vaginali e clisteri**, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**

Per L. **3 50** e franco Posta L. **4** anticipato.

Indirizzo: **Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 89-325

CONSIGLIO D'OCCASIONE.

Nell'epidemia d'**Influenza** che infierì in tutta la Francia ed in Austria nel 1890, vennero assodate che coloro i quali usavano dell'**Emoglobina solubile**, come cura ricostituente, **NON VENNERO ATTACCATI DAL MALE**, o se anche lo furono, non ebbero a soffrire complicazioni negli organi della respirazione e guarirono presto e completamente. — La causa sta in ciò, che l'organismo rinforzato in brevi giorni dall'**Emoglobina solubile** resiste a tutte le malattie.

L'**Emoglobina solubile** trovasi in tutte le primarie Farmacie del Regno e dell'estero.

In **Milano** presso gli unici preparatori DESANTI e ZULIANI via Durini, 11 3/4. — In **Torino** presso *G. B. Schiapparelli e Figli, Prato, Taricco, Turla, Ferrero e Verga, Gandolfi, Ottino e C.* H 294 M

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

H 894 M

TORINO. 1892 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della fabbrica NATTI e PARAMATTI in TORINO.